**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Teste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅓. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Sabato 25 Aprile 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7773

## LA POLITICA INGLESE IN ORIENTE.

VIENNA 24 (N). Telegrafano da Londra: La notizia che la convenzione stipulata nel 1887, fra l'Italia e l'Inghilterra, a proposito della sfera d'influenza nell'Adriatico fosse stata modificata di questi giorni, non trova credito nei circoli bene informati. Non si presta fede specialmente alla notizia di un eventuale intervento dell'Italia a Durazzo o Vallona. Tal cosa è completamente esclusa, giacchè l'Inghilterra non permetterebbe mai misure che riuscissero a danno dell'Austria-Ungheria. Certo v'è la tendenza di ristabilire nelle relazioni anglo-italiane la vecchia cordialità esistente sotto il gabinetto Salisbury; ma ciò non accadrà mai mediante patti che vincolassero l'Inghilterra ad accettare mutamenti nel vicino Oriente. Alla Granbrettagna torna utile tenersi sciolta d'ogni impegno nelle faccende orientali; e specialmente adesso non v'è motivo di mutare questa linea di condotta. Nessuna personalità inglese bene informata pone in dubbio il fatto che l'accordo è molto più vantaggioso di un preteso intervento inglese o di uomini politici inglesi.

Perciò che concerne i moti rivoluzionari macedoni, si deve osservar quanto segue. 5 o 6 anni fa si era formato qui un gruppo di uomini politici ostili alla Turchia che avevano di mira la liberazione della Macedonia. Questo gruppo incominciò anche a raccogliere denaro e mandò pure degli agenti nella Macedonia. Allorchè però giunsero le relazioni di questi agenti, si deliberò di sospendere ogni ulteriore attività, poichè esse affermavano già allora come il movimento macedone servisse troppo ad interessi nazionali unilaterali e un appoggio estero non avesse probabilità di buon successo o di riuscire ad utile della causa della giustizia. In Inghilterra non v'è ora uomo o gruppo politico che s'interessi direttamente al movimento macedone. Qui si vede nella Bulgaria il punto nero delle faccende balcaniche; di essa non si può avere veruna fiducia. L'Austria-Ungheria e la Russia, che pure sanno quale focolare di agitazione sia la Bulgaria, hanno dichiarato recentemente al Governo di Sofia che esse non permetteranno a nessun patto che la Bulgaria si annettesse un solo palmo di territorio turco, anche quando dovesse vincere in una guerra. Da parte attendibilissima si assicura che le due potenze hanno consigliato la Turchia a mostrarsi paziente di fronte ad eventuali provocazioni ingiustificate e tanto a Sofia quanto a Costantinopoli, avrebbero dichiarato che anche nel caso la Turchia vincesse sui campi di battaglia, non le sarebbe stato concesso di insignorire nemmeno di un pollice di territorio bulgaro.

### L'Italia per gli albanesi arrestati a Janina.

COSTANTINOPOLI 24 (N). L'ambasciatore d'Italia fece pratiche amichevoli presso la Porta, acciocchè siano compresi nell'amnistia decretata dal sultano alcuni albanesi del vilajet di Janina condannati al carcere per essere stati trovati in possesso di libri e di giornali albanesi.

## IN ALBANIA.

**Timori di attentati.**

COSTANTINOPOLI 24 (B). La commissione degli ulema in Ipek si trova accerchiata dagli albanesi: continua però ad essere in relazione telegrafica con Ildiz Kiosk. I passi fatti recentemente dall'ambasciatore austro-ungarico, Calice, e dall'ambasciatore russo, Sinovjeff, furono appoggiati anche dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

Informazioni confidenziali confermano che i comitati albanesi preparano attentati contro i funzionari consolari che sono loro discari, particolarmente contro i russi. La Porta adottò misure preventive.

### La Turchia prepara sorprese?

CETTIGNE 24 (N). Due battaglioni di truppe avrebbero lasciato Scutari dirette a Prizrend. I consoli avrebbero chiesto a Costantinopoli, per tema di sorprese, di sollecitare la nomina del nuovo governatore, e che possibilmente i due battaglioni siano lasciati a Scutari.

### Gli avvenimenti balcanici a Montecitorio.

ROMA 24 (N). Il deputato Chiesi ha presentato alla presidenza della Camera un'interpellanza al ministro degli esteri circa l'attitudine del Governo di fronte agli avvenimenti in Macedonia e in Albania.

## L'INSUCCESSO INGLESE IN SOMALIA E RE EDOARDO.

NAPOLI 24 (N). Il «Pungolo» pubblica nelle sue Informazioni: Al re Edoardo iersera, appena tornato dal Museo, pervenne un lungo telegramma particolare del ministro della guerra inglese, sulla disfatta patita da un distaccamento inglese in Somalia. Il re rimase addoloratissimo. Leggendo la notizia della morte del colonnello Plumkett, re Edoardo ricordò che aveva visto il colonnello quando andò da lui per salutarlo prima di partire per la guerra. Aggiunse: E' una grande disgrazia; i soldati inglesi caddero in un'imboscata. Sono cose che accadono nelle guerre coloniali con genti barbare. Conoscevo Plumkett; sono sicuro che morì da forte. Il re poi ricordò il combattimento di Dogali nel 1887, dove i soldati italiani furono massacrati pure in un'imboscata. Parlò anche del generale Baratieri e di tutte le guerre africane. Qualcuno del seguito disse: Riusciremo vincitori! Il re sorrise.

## *EDOARDO VII IN ITALIA*

**A Caserta. - La visita al Papa.**

NAPOLI 24 (N). Oggi ad ore 14.35, il re Edoardo, la regina Amelia ed i principi portoghesi, con numeroso seguito, si sono recati con treno speciale a Caserta.

CASERTA 24 (N). Ossequiato alla stazione dalle autorità e acclamato da grande folla, è giunto ad ore 15.25, il re Edoardo con la regina Amelia e i principi del Portogallo. Si recarono a visitare il palazzo reale, facendo poscia una passeggiata nel parco.

ROMA 24 (N). Zanardelli si recò al Quirinale a conferire col re intorno alla venuta del re Edoardo a Roma.

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» dice che è probabile che un'intervista abbia luogo fra il re Edoardo e il papa; ma essa non potrà essere interpretata che come un atto di cortesia personale verso colui che per la sua età e per il suo carattere ha diritto al rispetto.

ROMA 24 (N). Oggi nel pomeriggio monsignor Stonor ha conferito col papa per concretare il cerimoniale della visita di re Edoardo in Vaticano. Fu stabilita per le 4 pom. del 29. E' notevole il fatto che re Edoardo partirà dalla sede dell'ambasciata inglese presso il Quirinale mentre vi sventolerà il vessillo inglese accanto a quello tricolore italiano. Edoardo sarà ricevuto in Vaticano col cerimoniale solito, quindi farà ritorno direttamente al Quirinale.

## IL PARTITO LIBERALE UNGHERESE.

**Prossime dichiarazioni di Szell.**

BUDAPEST 24 (U. C. B.) Le notizie di divergenze che sarebbero sorte nel seno del partito liberale, qual conseguenza dell'odierna situazione extra-legale, sono inesatte e tendenziose. Fra i membri del partito liberale continua a regnare perfetta solidarietà in quanto concerne i loro propositi sulle leggi militari. La situazione extra-legale non può avere nessuna conseguenza sulla immutabile concordia del partito: questa situazione è da ascriversi e si deve darne la responsabilità soltanto alla parte ostruzionista dell'opposizione. Pertanto sembra inutile che li partito liberale faccia dichiarazioni o manifestazioni su tal proposito, tanto più che fra breve il ministro presidente Szell ne parlerà alla Camera dei deputati, affine di orientare l'opinione pubblica in tale proposito.

## CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 24 (B). Si continua la discussione dell'esercizio provvisorio. I deputati Baku e Babo (kossuthiani) tennero discorsi durante l'intera seduta.

## *LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA.*

**Dimostrazioni.**

VERSAILLES 24 (N). Il giudice di pace si recò stamane al convento dei cappuccini per apporvi i suggelli d'ufficio. Cinquecento persone che assistevano all'ufficio divino nella cappella circondarono il giudice e lo costrinsero a fuggire scavalcando il muro di cinta.

PARIGI 24 (N). Il deputato Massé, di Nièvre, comunicò al presidente dei ministri che, alla riapertura della Camera lo interpellerà sul conflitto col Vaticano, sul contegno dei vescovi e sulla reiezione delle domande d'autorizzazione presentate da singoli ordini religiosi.

### Il vescovo di Nancy non indietreggia

NANCY 24 (N). Il vescovo Turinaz dichiara in un vibrato scritto al presidente dei ministri Combes, che le violenze del Governo non lo scuotono nei suoi propositi e che continuerà a proteggere le congregazioni.

### La domanda di Dreyfus verrebbe respinta.

PARIGI 24 (N). Il «Matin» pubblica la seguente notizia, evidentemente ufficiosa: Il Governo potrà decidere al più presto entro 8 giorni se debba accogliere la domanda di Dreyfus che sia avviata una nuova inchiesta. Noi crediamo che la domanda molto probabilmente non verrà accolta dal Governo, il quale sembra sia del parere che qualora Dreyfus fosse in grado di produrre un fatto nuovo atto a determinare l'annullamento e la revisione del processo del 1899, dovrebbe portarlo a conoscenza del ministero della giustizia e non di quello della guerra, che non è competente in questo argomento. Con questo concetto del Governo s'accorda anche il deliberato della Camera, secondo il quale l'«affaire» Dreyfus non dovrebbe scostarsi dal terreno giudiziario.

## LOUBET IN ALGERIA.

COSTANTINA 24 (N). Il presidente Loubet è arrivato qui, salutato entusiasticamente dalla popolazione. Tutta la città è addobbata festosamente. Nel ricevere le autorità Loubet esortò ripetutamente alla pace e alla concordia dei cittadini.

PHILIPPEVILLE 24 (N). Il presidente Loubet, sbarcato stamani, assistette all'inaugurazione del monumento eretto alla memoria degli zuavi caduti; quindi fra le acclamazioni proseguì per Costantina.

### Delcassé in Tunisia.

SFAX 24 (N). Il ministro degli esteri Delcassé è giunto qui in sostituzione del presidente Loubet trattenuto altrove. Il ministro ricevendo la colonia francese disse che la recente presenza delle squadre straniere in Algeria è una prova del credito morale goduto dalla Francia, e della saldezza delle sue relazioni colle potenze estere.

## Chaumié e Nasi a Venezia.

VENEZIA 24 (N). Il ministro Chaumié, accompagnato dal figlio e dal seguito, visitò stamane nuovamente la basilica di S. Marco, dove esaminò il cavallo rimesso a posto questa notte. Si recò quindi a Murano dove visitò le fabbriche di vetri artistici Barbon. Quindi fu ricevuto al Municipio dal regio commissario straordinario che gli presentò due riproduzioni della coppa rinvenuta fra le rovine del campanile. Il ministro si recò quindi in gondola a Burano e a Torcello, ritornando a Venezia alle 14 per incontrare il ministro Nasi, che giunse, appunto alle 14, e appena sceso dal vagone-salon strinse cordialmente la mano a Chaumié. I due ministri presero posto in una lancia a vapore della marina. L'on. Nasi scese all'Hotel Italia.

VENEZIA 24 (N). L'on. Nasi conferì oggi coi commendatori Jacovacci e Ferrari, membri della Giunta superiore di con lo scultore Gallori e col comm. Fiorilli, circa la scelta per gli acquisti alrilli, circa la scelta per gli acququisti all'Esposizione, per la Galleria nazionale di Roma.

Chaumié assisterà alle cerimonie di domani e partirà domani sera ad ore 23 per Bologna e Brindisi. Di là si imbarcherà per il Pireo.

## *LE FESTE DI VENEZIA.*

**L'arrivo del conte di Torino.**

VENEZIA 24 (N). Il conte di Torino, accompagnato dagli ufficiali d'ordinanza conte Da Porto e marchese d'Adifedi e da due aiutanti di campo, è qui arrivato ad ore 18.45. Le adiacenze della stazione erano affollatissime. Sul piazzale facevano servizio d'onore guardie di città e carabinieri; nell'interno i vigili in alta tenuta. A riceverlo si trovavano il ministro Nasi, il prefetto, il sindaco, la Giunta, senatori e deputati, l'alta magistratura e le principali autorità.

Sul Canal Grande attendevano l'arrivo del conte la «disdottona» della Società canottieri Francesco Guerini», la «dodesona» della «Bucintoro», con un lungo arazzo scendente nell'acqua, e innumerevoli imbarcazioni.

Appena sceso dal treno, il conte di Torino strinse la mano a Nasi e al sindaco, cui disse: - «Ho tanto piacere di trovarmi qui con l'incarico ricevuto dal re di rappresentarlo alle liete cerimonie».

Tutti i passeggeri, impediti di discendere dai treni, salutavano rispettosamente il principe. Allorchè il duca varcò la porta della stazione, scoppiò un formidabile urrà dei canottieri e un'imponente ovazione della folla, sventolante i fazzoletti. Il quadro era bellissimo.

Il principe salutò più volte militarmente. Vestiva la divisa di colonnello dei Lancieri Novara. Salì in una gondola di Corte di mezzagala, giungendo a palazzo ad ore 20, accompagnato da lunghissimo corteo di gondole e fatto segno alle vive simpatie della cittadinanza, che affollava fondamenta e traghetti. Il duca dovette poscia presentarsi al balcone sulla Piazzetta a ringraziare.

Stasera il principe si recò al pranzo dato in suo onore dalla contessa Annina Morosini, cui presero parte il ministro Chaumié e le principali autorità. Nasi, ch'era a pranzo dalla contessa Albrizzi, si recò quindi al ricevimento al palazzo Morosini.

## Il viaggio del ministro Giovanelli in Dalmazia.

**Curiosi particolari.**

VIENNA 24 (N). Si telegrafa da Zara: La stampa croata della Dalmazia reca diffuse relazioni sul viaggio del ministro della agricoltura Giovanelli in Dalmazia. Innanzitutto si constata che il ministro trovò dovunque un'accoglienza piuttosto glaciale. A Spalato Kapic, presidente del Consorzio croato di vinicultori, espose i lagni dei viticultori contro il Governo. Secondo la relazione del «Narodny List», s'impegnò fra il Kapic e il ministro il seguente dialogo: Il Kapic rilevò il modo insufficiente in cui il consorzio è appoggiato dal Governo, e chiese sovvenzioni per la viticoltura quali si accordano in Italia e in altri Stati.

Il ministro rispose: Ma noi non sappiamo dove prendere il denaro.

Kapic: Noi non lo domandiamo a Lei. Ci restituisca i milioni che ci ha tolto con la clausola sui vini.

Il ministro, concitato: Ma io non le ho rubato niente.

Kapic: Il Governo di cui fa parte il ministro d'agricoltura ce li ha tolti.

Il ministro: Io stesso sono colpito dalla clausola sui vini, perchè anch'io sono produttore.

Kapic: Ma Lei può sopportarla più facilmente perchè è ministro, mentre per noi piccoli possidenti e contadini il vino costituisce ogni nostra speranza e ricchezza. Dica ai suoi colleghi di Vienna che questo bel paese va incontro alla sua rovina, causa la trascuranza del Governo, nel quale noi abbiamo perduto ogni fiducia. V. S. deve essersene accorta dovunque, in Dalmazia.

E detto questo il Kapic si allontanò.

### La tariffa doganale a.-u. - La coalizione degli agrari. - Per i pescatori.

VIENNA 24 (N). Nella Commissione doganale cominciano già a manifestarsi gli effetti della coalizione agraria. I deputati agrari proporranno l'aumento dei dazi su tutti i prodotti agricoli. Ieri essi cominciarono col proporre un maggior dazio sul bestiame; ma la decisione fu differita a più tardi, e così saranno differite le votazioni su tutte le poste controverse della tariffa doganale, fino a quando non si saranno stabilite in altre voci tariffarie dei dazi di compensazione. Nei circoli parlamentari si crede fin d'ora che la tariffa daziaria subirà tali modificazioni da render necessarie nuove trattative coll'Ungheria; e si crede che questa, in compenso dell'aumento del dazio sul bestiame, acconsentirà all'aumento di singoli dazi industriali.

VIENNA 24 (B). La commissione doganale approvò le voci della classe tariffaria «bestiame da tiro e da macello», rimandando a più tardi la discussione sulla voce «buoi, tori, vacche, armenti, vitelli, pecore, capre ed i maiali del peso superiore a dieci chilogrammi» per la quale voce gli agrari domandano un aumento dei dazi.

Fu pure approvata la risoluzione di Sarbensky annunciata ieri. La commissione aprovò inoltre le voci della classe tariffaria «pollame e pesce» meno la voce «pesce morto».

Il commissario governativo, capo-sezione Rössler diede spiegazioni circa la questione politico sociale da prendersi in considerazione per questa classe.

Basevi descrive le miserande condizioni dei pescatori marittimi, e raccomanda di fare una differenza fra pesce d'acqua dolce e pesce di mare oppure fra l'importazione per mare e quella per terra.

Il capo-sezione Rössler dichiara che la pesca marittima nell'Adriatico non può essere favorita che dallo sviluppo dell'industria del pesce in conserva e dalla protezione accordata ai pescatori nostrani, ma non nel campo daziario.

La commissione iniziò poi la discussione della classe tariffaria «prodotti animali».

## IL MALTRATTAMENTO DI SOLDATI.

**L'artigliere ucciso.**

BERLINO 24 (N). Dieta dell'impero. All'ordine del giorno sta l'interpellanza sull'uccisione dell'artigliere Hartmann da parte del cadetto di marina Hüssener.

Stötzel dà ragione dell'interpellanza, narrando il fatto quale fu esposto dal soldato Lütscher, che accompagnava lo ucciso. Dichiara che il Hüssener non era nel caso di dovere agire per legittima difesa. Nella popolazione è diffusa l'opinione che nell'educare i cadetti si infondano loro concetti della loro dignità del genere di quelli esplicatisi nel caso Hüssener; e si domanda perchè i cadetti che vanno in congedo non lascino le armi nel luogo di guarnigione.

Tirpitz, segretario di Stato per la marina, espone il fatto sulla base del rapporto del competente tribunale di Kiel. Fra breve il dibattimento pubblico farà luce su questa deplorevole faccenda. Se poi sarà necessario, egli sarà pronto a riferire minutamente in proposito. Riguardo alla chiesta modificazione delle norme sull'uso delle armi, il ministro dice che ogni superiore ha il diritto di far uso delle armi per ottenere che in caso di estrema necessità e di urgente pericolo siano rispettati i suoi ordini (rumori a Sinistra). Da quanto però si può giudicare, sinora nel caso Hüssener le norme vigenti furono violate, quindi egli ordinò che sia inculcata nuovamente a tutti l'osservanza delle disposizioni del regolamento. Tutta la marina deplora il fatto avvenuto, e nella riprovazione che questo caso trova fra tutti i componenti la marina da guerra, si deve riscontrare la più sicura garanzia che simili fatti, per quanto sia umanamente possibile, non si ripeteranno più.

Lenzmann dice che veramente si dovrebbe aspettare finchè abbiano parlato i tribunali: però in questo caso si tratta di fenomeni sintomatici, che è necessario combattere. L'oratore desidera che sia proibito in massima di portare armi fuori del servizio.

Bebel: Noi ci siamo dovuti occupare ogni anno, e molte volte in un anno, dell'abuso del duello, dei maltrattamenti nell'esercito e di uccisioni commesse da membri dell'esercito; è dunque evidente che non siamo in presenza di un fenomeno passeggero, ma sibbene di un sistema prestabilito. Sino a che esisterà questo sistema, avverranno fatti simili a quello che diede argomento all'odierna interpellanza. Ad Essen l'eccitazione era tale che, se la popolazione avesse potuto avere nelle mani il Hüssener, non solo nel giorno in cui accadde il fatto, ma anche quando egli fu accompagnato alla ferrovia, essa senza dubbio l'avrebbe, peggio che bastonato, ucciso. Ed è cosa spiegabile e rispondente all'indignazione che regna nell'animo del popolo tedesco, il quale non può permettere che il caso venga discusso alla leggera. Sebbene il Hüssener non sia veramente un assassino - giacchè non posso credere che egli abbia voluto la morte dell'artigliere Hartmann - tuttavia egli è colpevole di uccisione e quindi bisogna ritenere che il castigo sarà conforme all'azione commessa. Ma si deve assolutamente impedire che egli sia presto graziato, come avvenne nel caso Rusewitz, che assassinò a tradimento un cittadino e, condannato a soli tre anni, fu graziato dopo di averne scontati appena due. Credo però purtroppo di poter affermare già ora che, se il giovanotto sarà punito come merita, di lì a poco verrà graziato. Noi sappiamo da lungo tempo come si svolgano tali faccende. Dieci anni or sono ci fu il caso dell'appuntato Lücke, che, essendo di fazione, tirò su un borghese, il quale non aveve udito il suo «chi va là». Anche questo fatto destò in tutta la Germania la più profonda indignazione, cresciuta ancora più quando si apprese che il Lücke era stato insignito, in ricompensa del suo atto, di un ordine cavalleresco. Non starò poi qui ad enumerarvi gli eccessi che gli organi di polizia commisero contro i cittadini: la serie sarebbe troppo lunga.

L'oratore raccomanda si vieti di portare le armi fuori di servizio, e continua: Ciò che dà un carattere speciale al caso presente, si è il fatto che negli ultimi tempi avvennero anche in altre città molti incidenti dello stesso genere e sempre per opera dei cadetti della marina. Io ne traggo l'impressione che quei giovanotti sieno stati suggestionati da qualcuno, che disse loro come essi non sieno rispettati dai soldati dell'esercito (ilarità ed approvazioni). E' tempo che si metta fine a tale stato di cose. Sembra davvero che i signorini si sieno dati una intesa, le cui tragiche conseguenze si videro ad Essen. Il signor segretario di Stato alla marina farebbe bene di avviare un'inchiesta per accertarsi se esiste realmente un siffatto accordo fra i cadetti. Si deve mutare l'opinione e il conto che questi signorini si fanno della gente che non indossa un'uniforme (vivi applausi dei socialisti). Si deve far loro capire che non sono punto superiori agli altri uomini. Naturalmente, ciò non si ottiene con le parole dello stampo di quelle pronunciate in quest'aula, cioè che «i sottoufficiali sono i rappresentanti di Dio». E' pure provato che soldati in licenza non frequentano i cittadini, perchè hanno una consegna tendente ad evitare che essi nemmeno per alcune settimane respirino un po' di «aria borghese». Quest'è un orrore! Finchè esisterà tale sistema, noi avremo sempre motivo di piangere e di stigmatizzare uccisioni di innocenti (vive approvazioni dei socialisti).

Gröber dice che i giovincelli imberbi possono benissimo andare in congedo anche senz'armi, senza rimetterci nulla del loro prestigio militare.

Tirpitz fa delle comunicazioni sulla condotta di Hüssener, e dice che questi contravenne all'ordine di gabinetto, relativo al trattamente di soldati ubriachi. Il segretario di Stato, a nome della marina e dell'esercito, protesta contro la generalizzazione di questo fatto isolato.

Normann deplora il triste fatto. E' convinto che il colpevole avrà la giusta punizione. Crede inutile il commentare la cosa alla Camera.

Dopo una serie di altre osservazioni fatte da parecchi deputati, e dopo una replica di Tirpity, si chiude la discussione sull'interpellanza.

## DOLCEZZE RUSSE IN FINLANDIA.

STOCCOLMA 24 (N). Secondo un'informazione del «Dagbladet» da Helsingfors, furono espulsi dalla Finlandia parecchie altre persone, fra cui anche l'ex senatore Mechelin, il quale perde anche la pensione; inoltre il giornalista Lille e Zilleaens, che si sono già recati a Stoccolma, e l'ex console inglese Wolff, fratello del grande industriale già espulso e già membro di quella deputazione che a suo tempo s'era recata a Pietroburgo per protestare contro le misure russificatrici in Finlandia. Infine furono espulsi il libraio Hagelstam e l'avvocato Castren, capi del partito giovane finlandese.

Il giornale «Tidningen» reca che gli espulsi dovranno abbandonare la Finlandia entro 7 giorni, altrimenti per ordine del ministro russo dell'interno saranno deportati.

### Il viaggio di Guglielmo in Italia.

BERNA 24 (N). L'imperatore Guglielmo si recherà in Italia per la via del Gottardo. Egli arriverà alle 4.30 ant. a Basilea. Si presero ampie misure per la sicurezza dell'imperatore durante il suo passaggio per la Svizzera.

### LA CERIMONIA GOETHIANA RIMANDATA.

ROMA 24 (N). Inaspettatamente sono sorte difficoltà insormontabili per la posa della prima pietra del monumento a Goethe sul Pincio. La località scelta, vicino alla casina Spillmann, non è adatta essendovi delle cantine che farebbero franare il terreno. Quindi la cerimonia non potrà avvenire.

### GLI ABRUZZESI PER LUIGI DI SAVOIA.

NAPOLI 24 (N). Il duca degli Abruzzi ricevette oggi una Commissione di abruzzesi composta del senatore Mezzanotte, e dei deputati De Riseis e De Amicis, che gli presentarono, in un artistico cofano di noce intagliato, una pergamena col ritratto del duca ed ornati allusivi alla sua spedizione polare; nonchè tre album coperti di migliaia di firme di cittadini abruzzesi.

## Le onoranze a Marconi in Roma.

ROMA 24 (N). Il programma stabilito per le feste in onore di Guglielmo Marconi dal Comitato, col consenso di Marconi, è il seguente:

7 maggio: seduta solenne del Consiglio in Campidoglio pel conferimento della cittadinanza romana a Marconi, ad ore 11 seduta plenaria dell'Associazione elettrotecnica italiana nell'aula magna capitolina con l'intervento del re, e dei ministri per la consegna della targa d'oro a Marconi; conferenza tecnica sulla telegrafia senza fili, tenuta da Marconi: ad ore 19.30 pranzo d'onore di Marconi offerto dal Comitato;

8 maggio: conferenza popolare di Marconi al Collegio romano per iniziativa dell'Associazione per l'istruzione della donna.

Ai festeggiamenti che ufficialmente si preparano a Marconi un'eletta schiera di persone di ogni gradazione sociale, ha pensato di unire una manifestazione schiettamente cittadina. In seguito, ad un'adunanza tenutasi l'altra sera nei locali della Banca cooperativa romana si è stabilito il seguente programma: ricevimento alla stazione con l'intervento dei ricreatori popolari e delle associazioni dono di un busto in bronzo raffigurante Marconi all'epoca della sua invenzione; offerta d'un album artistico con firme di italiani e delle colonie straniere; grande fiaccolata e serenata da parte di tutti i ricreatori.

### *La morte d'uno dei Mille.*

VERONA 24 (N). A 77 anni, molto compianto, è morto Achile Fasoli, nato a Rovereto, uno dei Mille di Marsala. Emigrato nel 1846, seguì Garibaldi in tutte le campagne fino a Mentana, ove era aiutante maggiore di Nino Bixio, che lo riteneva soldato forte, valoroso e intelligente.

### L' „Avanti" rivoluzionato ab imis.

ROMA 24 (N). Enrico Ferri scrisse a Bissolati annunziandogli che il 10 maggio assumerà la direzione dell'«Avanti!». Lo avverte che non rimarranno all'«Avanti!» i redattori Cassola, Bonomi, Schiavi e Merloni nè l'amministratore Mazzoni. Rimarrà solo il cronista Susi, ritenendo ch'egli non prese parte alle polemiche sulle due tendenze nel socialismo italiano (riformista e rivoluzionaria).

### *LA RADIOTELEGRAFIA.*

BERLINO 24 (N). Il «Berliner Tageblatt» pubblica un dispaccio del suo corrispondente trasmesso col telegrafo senza fili da un treno in moto sulla linea tra Rangsdorf e Zossen, nel quale è detto: «Stamane sulla linea Berlino-Zossen della ferrovia militare fu fatto un esperimento di telegrafia senza filo col sistema Braun-Siemens da un treno in moto». Il giornale aggiunge che il dispaccio dimostra come l'esperimento sia riuscito bene. Durante il viaggio vi fu un vivo scambio di dispacci fra le stazioni di Marienfest, Rangsdorf e il treno, e si constatò che la trasmissione era perfetta.

BERLINO 24 (N). Il piroscafo del Lloyd nord-germanico «Imperatore Guglielmo II» ha battuto il record finora esistente nella telegrafia senza fili sul mare. Esso ottenne la comunicazione col piroscafo «Minneapolis» a 210 miglia inglesi.

### Non toccate la regina!

BELGRADO 24 (N). Il professore universitario Boris Sawjewic, noto per la faccenda del duello con i quattro aiutanti di re Alessandro, fu pensionato.

### I TUMULTI DI UHNOW.

LEOPOLI 24 (N). Ad Uhnow, dove ieri sono avvenuti disordini antisemiti, è già stato ristabilito l'ordine. Furono arrestate venti persone fra contadini e merciai. L'incendio fu spento. Moltissimi israeliti lasciarono Uhnow.

### I CONIUGI WESSEL.

NIZZA 24 (N). Le autorità perquisirono l'appartamento del tenente Wessel, sequestrando carte compromettenti.

Da fonte certissima apprendo che il Wessel durante la sua dimora a Nizza frequetava a Ventimiglia e a Bordighera, assieme alla moglie, una spia austriaca al sevizio della Francia. In quei misteriosi convegni si tramava a danno dell'Italia.

## *CRONACA PER TELEGRAFO*

**L'«Ondina» di Marco Praga.**

TORINO 24 (N). L'«Ondina», nuovissima commedia di Marco Praga, richiamò stasera all'Alfieri pubblico splendido. L'aspettativa era grandissima, però fu alquanto delusa. L'azione spesso languente e prolissa e le frequenti ripetizioni scemarono l'interesse e il godimento. Per la cronaca: due chiamate al primo atto, tre al secondo, due al terzo, nessuna al quarto. Praga non si mostrò. La commedia migliorerà mediante falcidiature generose. L'esecuzione fu buona.

**Il traforo del Sempione.**

BRIGA 24 (N). Nel momento in cui il traforo del Sempione, dalla parte settentrionale raggiungeva il suolo italiano, gli ingegneri e gli operai diressero un telegramma di felicitazione al re d'Italia.

L'impresario dei lavori del lato meridionale, Brandeau e un ingegnere, durante una visita al tunnel rimasero leggermente feriti da sassi staccatisi dalla volta. L'incidente però non ebbe gravi conseguenze.

**Terremoto.**

PIETROBURGO 24 (N). Nella notte del 23 corr. si avvertì a Tiflis una leggiera scossa di terremoto.

**Condanna capitale commutata.**

PRETORIA 24 (N). A quattro dei cinque soldati, condannati a morte per avere ucciso un loro camerata in un recente ammutinamento, la pena fu commutata in lavori forzati.

**Soldato suicida.**

PRZEMYSL 24 (N). Un soldato d'artiglieria, della seconda batteria, si è ucciso stamane impiccandosi.

**Una ragazza tagliata a pezzi. L'arresto dell'assassino.**

PARIGI 24 (N). La polizia parigina fece arrestare oggi il maestro di musica Trubert, già direttore d'orchestra al casino di Bistrea in Algeria. Egli aveva, quando era ancora a Parigi, una relazione amorosa con la sartina Eugenia Zauyent, d'anni 23. La ragazza lo seguì in Algeria, ma colà egli volle disfarsene per contrarre matrimonio con una bellissima giovane di Bistrea. Uccise la ragazza, le mozzò il capo dal busto e tagliò a pezzi il cadavere. Nascose poi i miseri avanzi nella sua stanza; quindi temendo si scoprisse il delitto, seppellì poi il corpo, a pezzo a pezzo, nella campagna. Partì quindi alla volta di Parigi e vi arrivò ieri l'altro. Facendo uno scavo si era intanto trovata la testa della sartina assassinata ed il sospetto di aver commesso il delitto cadde subito sul maestro Trubert e se ne ordinò l'arresto. L'assassino ha trent'anni ed era qui molto conosciuto essendo già stato professore d'orchestra al teatro Chatelet.

**La bestia umana.**

UDINE 24 (N). Tale Giacomo Travesio di Fratta, vedovo, con tre figlie, aveva tentato ripetutamente di disonorare la maggiore, Maddalena, diciasettenne. Ultimamente rinnovò i maltrattamenti perchè si rifiutava di cedere alle sue insistenze, obbligandola a ricoverarsi presso una famiglia amica. Saputo il fatto, l'autorità ordinò l'arresto del Travesio. I carabinieri per arrestarlo dovettero atterrare la porta della camera dove si era barricato. Il Travesio tentò di uccidersi con una rasoiata al polpaccio di una gamba. Fu salvato e arrestato.

**Incendio.**

BUDAPEST 24 (N). A Szurdok-Süspöki nel comitato di Heves, su 180 case ne bruciarono 80. La chiesa, la scuola e il Municipio rimasero intatti.

**Uragano in Svizzera.**

ZELL AM SEE 24 (N). Un terribile uragano scoperchiò parecchie ville. Il lago è agitatissimo. Presso il Grand Hotel si constatarono pericolosi cedimenti del terreno.

---

# DUPLICE FIAMMA

— 64 —

— Bianca, mia cara Bianca! - disse il visconte incantato - come mi fa bene ascoltarti!

Egli aveva passato un braccio intorno alla vita dell'amante e l'attirava a sè con tenerezza.

La destra creatura era stata servita bene dal caso; era giunta dal suo amante nel momento propizio.

— Come sono felice - mormorò ella. - Enrico, sei salvo!

Si fece civetta; seppe spiegare tutte le seduzioni per affascinare ancor più quell'uomo indebolito dai grandi dolori fisici e sopratutto, dalle crudeli torture morali.

— Cara piccina! - rispose il signor di Gerigny. - Io sono addolorato profondamente, tu sei la mia consolazione!

Bianca tacque temendo di pronunciare parole imprudenti, guardò, come in estasi il suo amante, sforzandosi di mostrarsi riconoscente delle sue parole.

Il visconte, fiero dell'amore che ispirava alla bella creatura, le sorrideva. Sentì il seno di lei agitarsi sotto la sua mano, e vide una lagrima brillare sugli occhi.

— Riparerò ai miei torti verso di te! - diss'egli gravemente.

Bianca non si mosse, non ringraziò il suo amante di quelle parole che la colmavano di contento: rimase nelle sue braccia, e gli disse:

— Ho tutto dimenticato. Tu vivi, è tutto quello che ho desiderato. Adesso mi sei più caro che mai!

Come era bella, la maliarda... colla vestina di lana nera, semplicissima, guarnita di un gallone di getto, scintillante sotto la luce che filtrava attraverso la stoia abbassata e che rischiarava il suo volto dai lineamenti fini, e dalla carnagione bianchissima! Un raggio di sole indorava la sua splendida capigliatura ondulata che in deliziosi boccoli biondi ondeggiava vaporosamente sulla sua nuca.

— Sono passato vicino alla felicità - riprese il signor di Gerigny. Da qualche giorno penso al passato con gran rimpianto! Avrei dovuto fare il mio dvere! Povera Bianca! Sono stato colpevole verso di te! E nondimeno tu mi ami sempre?

— Più che mai, perchè tu soffri! - mormorò l'astuta creatura.

— Sarei stato felice con te! - proseguì il visconte. - Le sofferenze che mi opprimono mi sarebbero state risparmiate!

Anche questa volta Bianca non rispose; si contentò di sospirare profondamente. Il piano che s'era tracciato doveva consistere unicamente a compatire il suo amante; accarezzarlo.

Con questo ella contava di avvilupparlo in modo tale che non potrebbe più sfuggirle. D'altronde Bianca era abbastanza destra, abbastanza esperta nelle astuzie femminine, per trovare, al bisogno, e all'imprevista, un mezzo qualunque da modificare certe linee del suo piano, secondo le circostanze per meglio raggiungere il suo scopo.

— Ho creduto di amar l'altra più di te - disse il signor di Gerigny - e ti ho sacrificata!

La «dama bionda» raddoppiò d'attenzione. Per la prima volta dopo che si erano riveduti, l'amante le parlava della moglie. Ora Bianca aveva stabilito non solo di non attaccare la viscontessa Maria, ma di difenderla all'occasione.

— Ah! come ho avuto torto! L'«altra» doveva fare le tue vendette!

— Non maledirla Enrico! - disse Bianca. - Ella già espia crudelmente una mancanza di cui è più di lei responsabile, il miserabile che l'ha perduta!

Questa risposta della «dama bionda» gettata da lei con un indicibile accento di pietà, produsse immediatamente l'effetto che ne aveva aspettato.

— Tu la compiangi? tu la scusi? - esclamò il visconte, assolutamente gabbato dall'eccellente commediante.

— Sì, la compiango e la scuso - rispose Bianca - perchè conosco il suo amante e lo so capace di tutto per arrivare ai suoi fini.

E aggiunse perfidamente:

— D'altra parte non è scusabile anche lui? Egli ha amato con passione la signorina Maria Montagnac, sua amica d'infanzia, ed ha sofferto atrocemente quando è divenuta tua moglie.

— La miserabile! - fece il signor di Gerigny.

Poi dopo un momento di silenzio soggiunse:

— Ma, non hai sofferto anche tu, quando ti ho abbandonata per sposare questa donna che mi ha fatto tanto male?

Per un istante gli occhi della «dama bionda» brillarono.

— Io? - replicò - Allora ho creduto di morire.

Intanto il visconte aveva trasalito.

Si era ad un tratto ricordato di quanto un momento prima gli aveva detto il signor d'Orgeval, relativamente al tiro che Bianca aveva potuto giuocargli nel «Dramma del parco di Monceau».

Le parole del suo amico non avevano potuto scuotere la sua convinzione ma adesso, in presenza di Bianca, egli provava una vaga diffidenza che era stata eccitata dalla domanda che egli veva indirizzato alla sua amante e dalla risposta di questa.

Sì, certo, ella aveva dovuto soffrire quando l'aveva lasciata per ammogliarsi.

# TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

### Per oltraggio al pudore.

Michele Grahar, di vent'anni, bracciante, da Trieste, comparve ieri innanzi ai giudici per rispondere del crimine di oltraggio al pudore, commesso il 28 marzo scorso, in danno d'una bambina di appena sei anni, Giulia F.

L'accusato nega e descrive minutamente come passò la giornata del 28 marzo. Dice che la denuncia sarebbe effetto dell'astio che nutre contro di lui certa Cecilia Baumgartner.

Maria F., madre della presunta danneggiata, non crede che il Grahar sia tanto corrotto da essersi reso colpevole del crimine come in accusa. Rileva però che la bambina, interrogata, confermò il fatto e aggiunse: «No dovevo contar, perchè el me ga dito che altrimenti el me bastonava».

La Giulietta, appena entra in sala, prorompe in pianto; alle domande ed esortazioni del presidente non si acqueta ed è molto se le si cavano di bocca dei monosillabi: «Sì, no, no, sì».

Cecilia Baumgartner: Venne a diverbio con le sorelle dell'accusato, le quali le rinfacciarono il fatto ch'ella convive illegalmente con un uomo. Allora ella rispose: «Tasè se no buto fora anca mi una grossa». Le altre gridarono: «Fora, fora: cossa la ga de dir de nualtri?» e allora ella espresse dei sospetti sul contegno usato dal Grahar verso la bambina. Questa poi confermò alla mamma i fatti di cui ella aveva sospettato.

Il difensore avv. Mandel domanda l'audizione di un nuovo teste, ma la Corte, sentito il P. M. che si oppone, ritiene sufficientemente schiarito il fatto e respinge la proposta defensionale.

Intesi quindi il P. M. nella sua requisitoria e l'avv. Mandel nella sua acuta ed accurata difesa, la Corte manda assolto il Grahar.

### Sorvegliate i bimbi!

Molto spesso, e purtroppo invano, questo ammonimento a chi è incaricato della custodia e della vigilanza dei bambini si ripete in questa rubrica.

Caterina Dukich, d'anni 80, da Juspici (Castua), comparve ieri innanzi ai giudici, imputata di avere, con la sua trascuranza, causata indirettamente la morte della sua nipotina Milka Dukich, ch'ella assentandosi momentaneamente dalla cucina, aveva lasciata seduta sul focolaio, dove ardevano dei tizzoni.

La Corte la condannò a 5 giorni d'arresto rigoroso inasprito con un digiuno. Difendeva l'avv. Rybar.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici.

(Giud. distr. penale di Trieste).

### Contatti... telefonici.

Il titolo ricorderà ai lettori un dibattimento tenutosi circa un mese fa, nel consesso del segretario sig. Zaccaria, al confronto di Giuseppe Maria Slavik, meccanico alla Centrale del telefono, accusato da Elisa H., ex-impiegata al telefono, di seduzione con promessa di matrimonio e di lesion d'onore, perchè lo Slavik l'aveva accusata presso i superiori di avere maliziosamente danneggiato un apparato telefonico, e presso terze persone di aver falsificato, in una domanda di mutuo, la sua firma e quella dell'ingegner Giovanni Stolfa, nonchè presso la sua padrona di casa di aver ricevuto degli uomini in casa, durante la di lei assenza da Trieste.

Il dibattimento fu prorogato due volte per l'assunzione di ulteriori testimoni e ieri fu ripreso.

Accenniamo in breve a quello che i testimoni dissero l'altra volta e ieri.

Filippo Mayer, amministratore superiore delle Poste, ricorda che lo Slavik accusava recisamente la H. quale autrice del danno sopravvenuto all'apparato telefonico.

Giovanni Stolfa, ingegnere al telefono: seppe dallo Slavik che la H., recatasi da certo Kresciak, gli aveva chiesto un mutuo di cor. 100, esibendo una lettera di garanzia firmata con i nomi Slavik e Stolfa. Ricorda di aver risposto allo Slavik che prima di fare i passi opportuni, bisognava aver nelle mani la lettera con le firme falsificate.

Giovanna Provini: ebbe la H. come subinquilina per due anni circa. Sulle prime la H. rincasava sempre di buon'ora; poi incominciò a rincasar tardi e qualche volta dormì pure fuori di casa. Interrogata in proposito, la H. rispondeva per lo più di essere stata presso le famiglie Schäffer e Momischek. La avrebbe licenziata forse più tardi, per l'irregolare condotta che osservava, ma la licenziò subito, quando seppe da sua figlia Carla (alla quale aveva parlato lo Slavik) che la H. le aveva condotto in casa degli uomini, durante la sua assenza da Trieste, e che aveva anche falsificate le firme di lui, Slavik, e dell'ing. Stolfa.

Raimondo Fachetin, cameriere al caffè «Sport», vide spesse volte in quel caffè la H. in compagnia di giovani; Anna Stirboch, domestica della famiglia Provini, sa che la H. si recava a volte in un'osteria ch'era frequentata anche dagli inservienti della posta e che si faceva pagare da bere da questi.

Silvio Decega prestò del danaro alla H. Teresa Puppis sa che la H. si recò parecchie volte nella redazione del «Piccolo», ove chiese di parlare al dott. Francesco Salata.

Questi testimoni sono stati tutti introdotti a proprio scarico dall'accusato, il quale con ciò tende a provare che se anche avesse fatta - ciò che contesta - una promessa di matrimonio alla H., non potè più mantenerla, data la vita irregolare condotta dalla H. Maria Karis, Giacomo Briscek, Francesco Gherbez e Carlo Gollop parlano di circostanze inconferenti.

Amalia Fabich dice che la H. passò l'ultima sera dell'anno al «restaurant al Boschetto» in compagnia della famiglia Schäffer. Domenica Gropaiz: vide la H., una sera di carnevale, al Politeama Rossetti; ma non ballava, nè aveva un contegno censurabile.

Ieri poi vennero uditi:

Francesco Salata: la H. si recò da lui tre o quattro volte, per raccomandargli qualche conoscente in cerca d'impiego, per chiedergli informazioni e per altri affari di simil genere. Giuseppina Hormischek: la H. pernottò spesso in casa di lei, però non dopo i primi di gennaio.

Carlo Kresciak: fu pregato d'un piccolo mutuo dalla H., la quale, con una carta fra le mani, asseriva di avere la garanzia dell'ing. Stolfa e dello Slavik. Non guardò la carta, nè conchiuse l'affare: le rispose che si rivolgesse pel mutuo a chi aveva prestato la garanzia.

Francesco Mernik: si trovò spesse volte con la H., ma sempre in compagnia della sua signora. La H. gli fece sempre buona impressione.

Adolfo Muha: ebbe dei rapporti di semplice amicizia con la H.

Giuseppe Micolus: inconferente.

Carla Provini: vide al collo della H. una catenella d'argento, nel giugno o nel luglio scorso. Loser Fanny depone analogamente.

Questi deposti smentirebbero la H., la quale disse che la catenella in parola le era stata data dallo Slavik, come pegno di affetto, all'inizio della loro relazione, che incominciò parecchio tempo dopo.

Il rappresentante della querelante dott. Coduri si riserva di perseguitare, con azione separata lo Slavik, per le insinuazioni e offese all'onore che questi al dibattimento avrebbe scagliate contro la H.

Il funzionario del P. M. ufficiale Gulich domanda l'applicazione della legge. Il dott. Coduri domanda la condanna dello Slavik per tutti i fatti d'accusa e il difensore dello Slavik, avv. Abram, ne domanda l'assoluzione. Entrambi i procuratori delle parti si diffondono nelle loro arringhe.

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione e condanna la querelante nelle spese che fissa in cor. 150.

Nei motivi dice che riguardo la seduzione sotto promessa di matrimonio non prestò fede al deposto della danneggiata; non ritenne che lo Slavik abbia dato una incolpazione falsa pel guasto dell'apparato telefonico, avendo egli, cui incombeva l'obbligo di sorvegliare gli apparati, riferito per dovere d'ufficio - quindi senza «animus injuriandi» - l'accaduto ai suoi superiori; nè abbia dato un'incolpazione falsa, accusando la H. d'un tentativo di truffa nell'affare Kresciak, poichè sta il fatto che la H. s'era servita del nome dell'ing. Stolfa e dello Slavik, senza esserne stata autorizzata. L'altro capo di accusa cadrebbe da sè, poichè la testimone Provini dichiarò esplicitamente che lo Slavik non le disse: la H. ha fatto venire in casa degli uomini durante la vostra assenza; ma, invece: «La H. voleva ch'io andassi in casa da lei, durante la vostra assenza».

Tanto il P. M., per la seduzione sotto promessa di matrimonio, quanto la querelante per gli altri capi d'accusa, presentarono ricorso contro l'assoluzione.

# CRONACA LOCALE

## LA ELEZIONE DI OGGI.

Oggi, dalle 10 alle 2, sono chiamati alle urne gli elettori del primo collegio.

Essi che nel privilegio del più alto suffragio hanno sempre ravvisato l'obbligo del più vivo e illuminato interessamento alle sorti della città, vorranno certo coronare oggi le affermazioni degli altri corpi elettorali. Col far uscire dall'urna compatta la lista dei candidati liberali-nazionali, il I corpo completerà, mantenendola omogenea ed equilibrata, la nuova civica rappresentanza.

I soliti avversari del buon nome e della concordia della città, impotenti ad un'aperta lotta, - con la solita manovra delle liste adulterate, hanno tentato di conseguire - vano conforto alle sconfitte - una dispersione di voti. Gli elettori comprenderanno certo quanta offesa siffatte armi rechino al senno e all'affetto patriottico del corpo dei maggiori censiti. Con l'accorrere numerosi alle urne e col deporre compatti le schede dei candidati del paese, gli elettori si mostrino degni continuatori di quell'opera di elevazione morale che contro tanti e così torvi nemici hanno felicemente intrapresa gli altri collegi.

Il primo corpo deve andar orgoglioso del compito che gli spetta di integrare le vittorie del paese e di dare alla rappresentanza comunale il complemento degli ultimi nomi. Adempiano questo compito gli elettori con quella disciplina che fu onore e vanto degli altri collegi e dev'essere dovere esemplare dei maggiorenti. Votino tutti per i candidati liberali-nazionali:

*Berlam Ruggero*
*Bussi Michele*
*Doria Costantino*
*Liebmann Jacopo*
*Mazzoli Ermenegildo*
*Polacco Angelo Alfonso*
*Ricchetti dott. Ettore*
*Rusconi dott. Arturo*
*Turrek Edoardo*
*Valerio dott. Alfonso*
*Vianello Leopoldo*
*Vivante Enrico.*

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto collega Laerte Tolentini, dal corpo insegnante della civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio cor. 23.

Per una scommessa non concretata corone 10.

**Per la marina mercantile.** A Vienna sono incominciate l'altro ieri le conferenze da noi già segnalate fra i delegati dei ministeri del commercio e delle finanze sui principî direttivi del nuovo progetto di legge sulle sovvenzioni alla marina libera. Com'è noto, la legge attuale va fuor di vigore al 31 dicembre di quest'anno e la legge nuova dovrebbe essere promulgata prima di quel termine allo scopo di non arrestare lo sviluppo della marina.

Alle conferenze prendono parte oltre ai delegati dei due ministeri, anche il presidente del locale Governo marittimo, de Ebner, e il cons. aul. dello stesso dicastero, bar. Strobach. Poichè i due ministeri si sono già scambiato in iscritto le loro vedute in argomento, si spera che le conferenze non tarderanno a concretare le basi della legge. Il disegno verrebbe presentato alla Camera ancora nell'agosto.

**Cose del Lloyd.** La rassegna finanziaria di ier sera attribuiva il ribasso delle azioni del Lloyd a voci, secondo le quali per l'esercizio 1902 non verrebbe distribuito alcun dividendo o al massimo il 2 p. c. L'«Eisenbahnblatt» a questo proposito rileva che sul dividendo da proporsi all'assemblea generale degli azionisti deciderà il Consiglio d'amministrazione nella seduta di lunedì e che in ogni caso sarà inferiore a quello pagato per l'esercizio 1901.

**Nomine.** La locale Luogotenenza ha nominato il cancellista di polizia Venceslao Schamanek ufficiale di polizia, e il capoposto, sergente titolare di gendarmeria Giovanni Predauk cancellista di polizia provvisorio.

Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato il nostromo della marina da guerra Natale Sadic, cancellista presso il Giudizio distrettuale di Pisino.

**Nuptialia.** La gentile signorina Emma Girardi, di Ronchi, si è unita in matrimonio col signor Gustavo Olivetti.

**L'orario estivo della ferrovia Meridionale.** Col 1. maggio p. v. sulle linee della Meridionale verrà attivato un nuovo orario, il quale conterrà importanti modificazioni. Sulla linea principale Vienna-Trieste il treno celere N. 3 per Vienna, il quale parte ora da qui alle 8 ant., verrà fatto partire alle 7.55 ant. ed il celere N. 4 da Vienna, che arriva a Trieste alle 9 pom., arriverà invece alle ore 9.05 pom. Sulla linea Trieste-Cormons verrà diretto il treno celere N. 5 a (partenza da Trieste alle 5.30 pom.) per l'Italia, non più via Cormons ma bensì via Monfalcone-Cervignano, e ciò senza cambiamento di vagoni a Monfalcone. Così pure arriverà qui il treno celere N. 6 a dall'Italia alle 10.40 ant. via Cervignano-Monfalcone.

Il servizio dei treni da e per Cormons e la rispettiva coincidenza da e per l'Italia via Udine verrà mantenuto dai treni N. 9 c-1010 (partenza da Trieste alle ore 4.45 pom, e non come ora alle 4.35 pom., arrivo a Cormons alle ore 7.12 pom.) e N. 1007-8 d (partenza da Cormons alle 8.47 ant., arrivo a Trieste alle 11.28 ant.). Con questi treni circolerà pure il carrozzone internazionale a letti fra Trieste e Milano e viceversa.

Il treno N. 9 c non trasporterà nei giorni festivi passeggeri per Miramar, Grignano e Santa Croce, perchè in quei giorni è a disposizione del pubblico il treno di piacere Trieste-Nabresina, che si ferma nelle suddette tre stazioni.

Un ulteriore miglioramento nel servizio consisterà in ciò che il treno N. 1017-10 b (arrivo a Trieste alle 4.40 pom. anzichè alle 4.30 pom.) partirà non come ora da Gorizia, ma bensì da Cormons.

Col treno che parte da Trieste alle ore 6.20 ant., il quale prosegue come celere da Nabresina via Monfalcone, Cervignano per Venezia, non si effettuerà più il cambiamento di vetture a Monfalcone, essendochè le vetture di tutte le tre classi proseguiranno direttamente da Trieste fino a Venezia. Questo treno troverà come ora a Mestre la coincidenza per Roma (arrivo alle ore 11.25 pom.) e per Milano. Egualmente non verrà più effettuato alcun trasbordo di passeggeri col treno che da Venezia arriva a Trieste alle 10.16 pomer.

Nei treni festivi viene introdotta una piccola modificazione d'orario, cioè: il treno per Cormons verrà accelerato ed arriverà già alle 4.40 pom. Il treno per Nabresina partirà alle ore 4.05 pom., assumendo passeggeri per le stazioni di Miramar, Grignano e Santa Croce.

Il treno festivo da Trieste per Divaccia verrà attivato già col 3 maggio.

**Le conferenze Ferri.** Le conferenze di Enrico Ferri al Politeama Rossetti si terranno nel seguente ordine:

Venerdì 1. maggio alle 12½: «Pane ed Amore». - Domenica 3, alle 12½: «L'arte di educare i nostri figli». - Lunedì 4, alle 8½ pom.: «I delinquenti» (con proiezioni).

La direzione del Circolo di studi sociali ci comunica di aver dovuto fissare la conferenza del 1. maggio alle 12½ anzichè di sera, avendo luogo nel pomeriggio la festa operaia a Montebello, che si prolungherà fino ad ora avanzata. Chi, causa il cambiamento dell'ora, non intendesse di approfittare dei biglietti d'ingresso e posti già acquistati per la prima conferenza, può rivolgersi, per la restituzione e il rimborso al custode del Circolo non più tardi di lunedì 27 corr.

**Comizio pubblico** Gli addetti ai negozi al dettaglio sono invitati ad un comizio pubblico, che avrà luogo domani, domenica, alle 12.30 mer., nella sala al II piano delle Sedi riunite. Argomento: la festa del 1.o maggio.

**Un memoriale degli addetti all'Acquedotto d'Aurisina.** — Il 21 marzo u. s. gli addetti all'Acquedotto d'Aurisina presentarono alla Direzione un memoriale che comprendeva tredici domande di migliorie, parecchie delle quali d'indole interna, ed altre riguardanti aumento di mercede, nella misura seguente:

Per gli operai (meccanici e muratori) con mercede da cor. 3.60 in poi, l'aumento del 20 per cento; per quelli che hanno mercedi inferiori alle 3.60 l'aumento del 30 per cento; - l'aumento del 40 per cento agli apprendisti con oltre 18 anni di età; per tutti gli altri l'aumento del 30 per cento; - per i manovali fissato il minimo di giornata a cor. 3 e l'aumento come agli altri operai; per i manovali e muratori fissata mercede settimanale al pari dei meccanici; e infine che a queste due categorie venissero pagate anche per intero le feste intermedie.

Quale termine per una risposta fu stabilito il 4 corrente e fu nominata dagli addetti una commissione di sei membri per le trattative in proposito. La risposta della direzione fu del seguente tenore concessione di cent. 30 d'aumento sulla mercede giornaliera ai meccanici: di cent. 20 ai muratori, ai manovali ed agli apprendisti. In cambio di questi aumenti la direzione aboliva l'uso finora esistente di pagare essa per intero le tasse per la Cassa ammalati e per l'Istituto infortuni. Tutti gli altri punti del memoriale respinti, non accettando di trattare in proposito con i delegati degli addetti. Questi, radunatisi il 14 aprile e rilevato il tenore della risposta, decisero di ripresentare il memoriale dichiarando di accettare la proposta della direzione riguardo la Cassa ammalati e l'Istituto infortuni; modificando la domanda riguardante le feste intermedie nel senso che rimanga in facoltà della Direzione di far lavorare in dette feste dalle 7 ant., alle 12 mer., e desistendo dalla domanda «che venissero assunti due nuovi aiutanti». Mantennero invece ferme le altre domande di migliorie interne e dell'aumento di mercede.

Siccome però le cose andavano per le lunghe, la sera di mercoledì 22 corr., gli addetti all'Aurisina si radunarono di nuovo e deliberarono d'invitare la Direzione a dare una risposta entro la giornata d'oggi 25 corr., dichiarando che in caso contrario lunedì prossimo nessuno di essi si presenterebbe al lavoro.

Gli addetti sono 54. Dal movimento sono esclusi soltanto i 5 addetti ai serbatoi, i quali hanno stipendio mensile.

**Alla stazione zoologica** le vacanze pasquali portarono un'attività più viva. Dall'interno giunsero ben 29 scienziati a studiare, a raccogliere materiali, a completare raccolte. Fra i 29 scienziati delle università di Vienna, Graz, Innsbruck, Würzburg, Helsingfors c'era anche una signora, la dottoressa Lampa di Vienna. Senza accennare partitamente ai temi di cui s'occuparono i singoli ospiti, diremo che fu tenuto, tra altro, un corso di anatomia e biologia della fauna marina, e che per la prima volta si tenne alla stazione un corso di botanica.

La sezione di marina del ministero della guerra mise a disposizione dell'Istituto due barcacce a vapore per due gite a scopo di pesca. La prima condusse gli ospiti nel territorio di Umago, l'altra in quello di Grado sino alle foci dell'Isonzo. Entrambe le gite procurarono ricco bottino che persuase gli ospiti della ricchezza e della varietà della fauna e della flora del nostro golfo.

**Il primo viaggio dell',Africa' per Durban.** Il nuovo e splendido piroscafo «Africa», costruito nell'arsenale del Lloyd per il servizio della linea Trieste, Delagoa Bay e Durban, Port Natal, Africa Australe, intraprenderà oggi il suo primo viaggio.

L'«Africa», che tanto a Fiume quanto a Trieste ha imbarcato un forte carico di merci, specialmente mobiglie, stoviglie e zucchero, porterà pure in quelle lontane regioni 51 passeggeri, tre dei quali di prima classe, 21 di seconda e 27 di terza. Fra i passeggeri di seconda classe si contano quattordici monache missionarie qui arrivate da Torino e dirette alle missioni di Mombassa.

Stamane l'«Africa», al comando del cap. P. Badessich, si staccherà dal molo N. 3 del Punto franco per fare un lungo giro nelle nostre acque allo scopo di regolare le bussole. Alle 4 pom. partirà.

In questo suo primo viaggio l'«Africa» farà pure una fermata a Yambo (Mecca) dove riceverà a bordo il sultano di Zanzibar, il quale, reduce dalla Mecca con 14 persone di seguito, fa ritorno a Zanzibar.

**Gite per Venezia.** La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: In occasione dell'apertura solenne della V Esposizione Internazionale d'Arte, che avrà luogo a Venezia domenica 26 corr., alle 10 ant., s'intraprenderà una gita per Venezia col celerissimo piroscafo «Graf Wurmbrand». Partenza da Trieste questa notte, sabato, a un'ora dopo la mezzanotte. Partenza da Venezia domenica 26 corr. a un'ora dopo mezzanotte.

Prezzi di passaggio: Trieste-Venezia: Andata I classe cor. 10, II classe cor 6; andata e ritorno I classe cor. 15, II classe cor. 10; letto per notte, I classe corone 2, II classe cor. 1.

Venezia-Trieste: Ritorno I classe Lire it. 12, II classe Lire it. 8; letto per notte, I classe Lire it. 2.25, II classe L. it. 1.75.

I gitanti potranno valersi dei viglietti di ritorno pure col piroscafo regolare che parte da Venezia martedì 28 corr., mezz'ora dopo mezzanotte.

* Domani, domenica, verrà spedito a Venezia il piroscafo «Leda». Partenza da Trieste alle 8 ant., partenza da Venezia alle una dopo mezzanotte col piroscafo «Wurmbrand», oppure martedì alle mezza dopo mezzanotte col regolare piroscafo «Venus». Prezzi: Per sola andata cor. 8., andata e ritorno cor. 12.

**Gite per mare.** Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, in occasione della sagra a Semedella, con i piroscafi della «Società cittadina», partenza alle 3 e 3.15, ritorno alle 7.30.

Per Isola, coi piroscafi «Besenghi» e «Portorose»; partenza alle 3, ritorno alle 7.

Per Pirano, in occasione delle feste centenarie del Patrono, partenza alle 7.45 ant. e 3.15 pom.; ritorno alle 12.30 mer. e 7.30 pom.

**Per la fusione delle società di navigazione istriane.** Il comitato eletto per studiare la fusione di tutte le società di navigazione costiera della provincia, è convocato alla seduta costitutiva per martedì prossimo a Trieste.

**Nuova industria.** Il sig. Luigi Zuculin ha chiesto il permesso di erigere sul fondo N. T. 325 di Roiano un edificio per la fabbrica di tende cerate e per la bollitura d'asfalto.

Gli interessati possono presentare i loro reclami in iscritto al Municipio sino al 9 maggio p. v. od a voce il giorno successivo alla commissione che si troverà sopra luogo alle 10 ant.

**Escursione sociale.** Domani domenica, alle 7 ant., il Circolo di studii sociali intraprenderà l'escursione sull'altipiano già rimandata causa l'incostanza del tempo. Ritrovo dei partecipanti al largo del Giardino pubblico.

**Tentato suicidio.** Quattro mesi fa, la signora T., abitante al primo piano di una casa di via Bonomo, fece una dolorosa scoperta: suo figlio Marsilio, di 17 anni, studente, custodiva gelosamente in saccoccia una boccettina di acido fenico. La povera madre rimase atterrita e indovinando che il figlio accarezzava in cuor suo lugubri idee, lo scongiurò di scacciarle. Il giovane pianse molto in quel giorno e finì con l'assicurare i genitori che mai più si sarebbe lasciato dominare da sì triste proposito. Ma il T. aveva una gravissima malattia agli occhi e vedendo che giorno per giorno la sua vista andava deperendo, finì col ripensare al suicidio. In questi giorni, non si sa da chi nè come, acquistò una rivoltella e la nascose nella sua cameretta. Ieri mattina uscì di casa verso le 7 e mezzo; girò in qua e là, e alle otto si fermò dinanzi all'edificio del civico Liceo femminile, in via Madonna del Mare. Dopo qualche minuto il T. estrasse la rivoltella e puntatasela al petto, la fece esplodere. La sua mano però tremava ed il colpo fallì; perciò egli si sparò un secondo colpo e questa volta il proiettile gli penetrò nel petto. Attratte dalle detonazioni accorsero alcune persone del vicinato, le quali sollevarono il povero giovane e lo trasportarono nella vicina farmacia di Corte, da dove fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Si recò sul luogo il dott. Steiner, il quale constatò che la palla era penetrata all'altezza della linea mammellare sinistra presso la nona costola e che per buona sorte aveva leso soltanto la cute. Potè quindi estrarre subito il proiettile. Dopo avergli prestato alcune cure il medico, vedendo che il T. era alquanto eccitato, lo fece trasportare all'ospedale. I rilievi di legge furono assunti dall'impiegato di polizia signor Basilisco, il quale sequestrò l'arma e si recò poi ad interrogare la famiglia del giovane. Tutti furono concordi nell'affermare che egli era stato spinto al doloroso passo dalla malattia agli occhi; Altri però, forse fondandosi sulla circostanze che il T. mise in esecuzione il triste proponimento dinanzi al Liceo, affermano che la causa prima sia da ricercarsi in un amore contrastato.

**Uno che vuol morire.**

— La senti, le me daghi un bicerin - disse, sedendosi comodamente, come un pascià, su un canapè dell'Infermeria Treves.

— Mi rincresce, ma qui si curano le malattie e non... la sete.

— Ma mi no voio miga bibite; mi domando... acido fenico!

— Acido fenico? Ma noi lo adoperiamo... per disinfettare, non per darlo da bere.

E cercarono di tranquillare quell'uomo che si mostrava agitato parecchio. Ma, era come parlare al muro; egli continuava a smaniare dicendo che aveva forti dispiaceri e che voleva morire. Fu perciò necessario di accompagnarlo all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione. Disse di chiamarsi A. D., agente di commercio.

**Grossa truffa. - La misteriosa scomparsa d'un negoziante.** Qualche tempo fa il signor Sebastiano Scalia, importatore di agrumi in via Carintia N. 4, entrò in relazione d'affari con il negoziante I. L., abitante in via del Molin piccolo e gli fornì a fido una grossa partita di merce destinata all'esportazione. Venduta la merce, il signor L. si recò dal signor Scalia e dicendogli che i suoi clienti non lo avevano ancora saldato, lo pregò di fidargli un'altra partita di agrumi. Il signor Scalia, supponendo di aver da fare con un uomo onesto, gli consegnò la merce richiesta e qualche tempo dopo lo invitò a pagare il suo conto. Ma il signor L. non pagò neppure questa volta, sempre affermando che i suoi clienti non si decidevano mai a saldare i loro conti, e tanto fece, che riuscì ad ottenere dell'altra merce, sicchè si trovò ad essere debitore verso il signor Scalia di circa 10.000 corone. Venne il giorno, naturalmente, in cui quest'ultimo pretese il pagamento ed il L. allora dichiarò che egli stesso si sarebbe recato dai clienti per farsi saldare le varie fatture. Infatti, qualche giorno dopo, si allontanò da Trieste e non vi tornò più. Ierlaltro il signor Scalia venne a sapere che la moglie del suo debitore vendeva tutto il mobilio di casa e che si accingeva a partire. Questa circostanza finì con l'aprire gli occhi al signor Scalia il quale, accortosi finalmente di esser stato truffato denunciò la cosa alla Polizia.

A quanto si afferma, il sig. L. dovrebbe trovarsi in Russia.

**Due audacissimi ladri.** L'altra sera fu accolto nelle sale d'osservazione del civico ospedale il signor Germano B., abitante in via Stadion, il quale da parecchi giorni andava commettendo stranezze tali, da far sorgere nei suoi il legittimo sospetto che fosse un po' scosso nelle facoltà mentali. Nel pomeriggio dello stesso giorno il signor B. era rimasto vittima di due audacissimi ladri. Mentre rincasava egli fu fermato sulle scale da due individui della peggiore specie i quali, dopo avere scambiato con lui qualche parola, lo spogliarono della giacca e del panciotto, gli tolsero il portamonete che teneva nella saccoccia dei calzoni e poi se ne andarono. Alla scena aveva assistito, non veduta, una signora abitante nella casa stessa, la quale, per timore di un atto di violenza da parte dei due malviventi, non osò dare l'allarme. Ieri mattina però, uscendo di casa, la signora s'imbattè in uno dei due ladri e lo fece subito arrestare.

Costui, che si qualificò per Oscarre Z., quando fu all'ispettorato diede in escandescenze e si strappò di dosso le vesti, rimanendo pressochè ignudo.

**Piccolo incendio.** Ieri alle tre pom. nello spaccio di carbone di Giovanni Prisco, in piazza della Valle, presero fuoco alcuni sacchi di carbone. Mentre veniva telefonato ai vigili, gli addetti al deposito aiutati da altre persone, iniziarono l'opera di spegnimento, che al giungere dei vigili era compiuta.

**Echi di un ferimento tra fratelli.** Antonio Safred, che, come narrammo nel «Piccolo» del 17 dicembre 1902, ebbe a ferire il proprio fratello Giovanni, con due colpi di rivoltella, ci scrive ora una lettera nella quale dichiara non essere esatto che egli si fosse recato in casa del fratello per chiedergli conto d'aver divulgato la calunnia che egli maltrattasse la madre. Vi si recò invece per reclamare alcuni effetti di sua proprietà che aveva lasciati entro un baule in casa del fratello Giovanni. Questi lo offese con parole ingiuriose e l'Antonio allora, si sentì salire il sangue al capo e, irritato, estrasse la rivoltella e sparò contro di lui senza sapere quello che facesse.

**Rimessi in libertà.** Gli operai della Pilatura di riso Augusto Pinter e Giovanni Jada, arrestati il sabato santo per imputazione di furto in danno dello stabilimento, furono rimessi ieri in libertà, nulla essendo risultato a loro carico.

**Non è una rivendugliola.** Ieri è venuta ai nostri uffici una deputazione di rivendugliole, a nome di tutte le loro compagne, a dichiararci che la Vincenza Covacich, proprietaria di una casa in via del Fortino, che, come riferimmo ieri, sarebbe stata vittima di un audace tentativo di rapina, non fa parte della casta delle rivendugliole.

**Grave caduta a bordo.** Ieri, poco dopo le 3 pom. il bracciante Andrea Riccobon, di 31 anno, abitante in via delle Pancogole N. 2, lavorava a bordo del piroscafo „Hungaria" del Lloyd ormeggiato in Punto franco, allorchè, nel dirigere un „imbragata" di sacchi di zucchero entro l'apertura della boccaporta, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva. Fu aiutato dai compagni a risalire in coperta, dove accorse il dott. Lotrari della Guardia medica che gli riscontrò una grave ferita lacero-contusa alla fronte e parecchie contusioni alla schiena. Avuti i soccorsi di prima urgenza il Riccobon fu accompagnato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

**Uscito dall'ospedale.** Iermattina, benchè non completamente guarito, potè uscire dall'ospedale il marinaio Luigi Tarsi, di 20 anni, imbarcato sul trabaccolo „Cesare Augusto" del porto di Fano, che l'altro giorno al molo Sartorio, in rissa con alcuni marinai piranesi era stato ferito in unione al suo fratello Augusto. Questi, benchè versi ancora in grave stato, pure lascia speranza di salvezza.

**Il sacchetto della rovignese.** Ieri, poco dopo il mezzodì, una guardia di p. s. di servizio al Punto franco, vide una donna che portava un sacchetto pieno sul capo, e che alla vista della mezzaluna lo scaraventò sopra alcune balle di cotone, tentando di allontanarsi. La guardia, curiosa, guardò entro il sacco e vide che conteneva una discreta quantità di caffè. Fatto riprendere il sacco alla donna la dichiarò in arresto e la condusse dinanzi all'ispettore Iasbinsek, il quale la riconobbe subito per la ben nota rovignese Caterina P., di 51 anno, dedita al contrabbando, abitante in via di Crosada. Pesato il sacco di caffè risultò essere di 16 chilogrammi. Interrogata sulla provenienza del caffè, la rovignese rispose d'averlo ricevuto dall'immancabile sconosciuto. Più tardi fu interrogata dall'ufficiale Schabl poi condotta agli arresti.

**Durante il lavoro.** Iermattina il tagliapietra Antonio Brana, di 51 anno, abitante presso Monte Rupina (Repentabor), lavorando in una cava di quella località, fu investito alla gamba sinistra da alcuni massi di pietra che gliela fratturarono orribilmente. Trasportato a Trieste, fu accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Clemente Nemez, di 28 anni, abitante in via del Muraglione N. 2, bracciante al cantiere S. Marco, iermattina, lavorando, fu colpito al piede sinistro da un grosso pezzo di lamiera d'acciaio e riportò contusioni ed una grave ferita all'aluce. Nell'infermeria dello stabilimento gli furono prestate le cure più urgenti, poi fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Ieri alle 3 pom. il bracciante Giuseppe Domcich, di 39 anni, abitante in via del Molino a vento, lavorando in un magazzino in via Giorgio Galatti, fu colpito al piede destro da un grosso peso caduto dall'alto che gli cagionò una grave contusione. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure più urgenti, poi lo fece trasportare all'ospedale.

**Gli utili di chi subaffitta.** La signora Gilda Ive, abitante in via Arcata N. 2, denunciò ieri alla Polizia l'improvvisa scomparsa del suo subinquilino C. M., il quale si eclissò lasciando insoluto un debito di oltre 10 corone per alloggio, lavatura e stiratura, e portandosi via la chiave del portone e quella del quartiere.

**Domestica schiaffeggiata.** Iersera alle 7 la domestica Maria Sgubin, di 28 anni, abitante in via Media N. 6, ricorse alla Guardia medica per far constatare l'arrossamento e la gonfiezza della guancia sinistra, conseguenza di alcuni schiaffi ricevuti. Il medico le consigliò gli impacchi necessari.

**Lesioni accidentali.** Iersera alle 8 il ragazzino Umberto Devitad, di 12 anni, abitante in via Media, riportò una ferita di taglio alla pianta del piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

## COMUNICATI*)

**EMMA GIRARDI**
**GUSTAVO OLIVETTI**

*partecipano il loro matrimonio.*

*Ronchi - 25 Aprile 1903 - Trieste.*

## Associazione Italiana di Beneficenza

Il sottoscritto Comitato raccomanda al suffragio dei Consoci l'elezione dei signori:

**FABRIS Cav. Uff. Dott. GIOACCHINO**
**LORENZETTI GIUL.O**
**STUA ODORICO**

quali direttori;

**GATTI FRANCESCO**
**MARAMALDI VITTORIO**
**ZUCULIN MARCELLO**

quali revisori.

Il verace attaccamento alla nostra Associazione addimostrato in ogni tempo dai Signori Candidati ci è arra sufficente che i Consoci non mancheranno all'appello.

Trieste, li 24 Aprile 1903.

*IL COMITATO ELETTORALE:*

Antonio de Angeli, Luigi de Angeli, Giuseppe Angeli, Rubino Giuseppe Balsamo, Rubino Liborio Balsamo, Nicolò Bissaldi, Silvio Brasioli, Pietro Brusadin, Giuseppe Calappo, Leone Carbonaro, Ettore Gallimberti, Em. Gasparini, Francesco Gatti, Luigi Guattacini, M. Iona, Giuseppe di Lenardo, Vittorio Maramaldi, Adr. Marcolin, Giulio Marconetti, Carlo Marina, Erm. Massari, P. Minola, Ettore Morterra, Guglielmo Mosca, A. Omet, Giacomo Orlando, Luigi Pirini, Viscardo Pirini, Sebastiano Scalia, Salv. cav. Segrè, Vitt. Segrè, Achille cav. Sessa, Giacomo Tozzi, Vittorio Tozzi, Francesco Varnier, Angelo Zennaro, M. Zuculin.

## Avviso di concorso.

Nel Ginnasio-Reale Provinciale di Pisino col principio del nuovo anno scolastico 1903-1904 si rendono vacanti tre cattedre: una di matematica e fisica (materie principali), una di geografia e storia (materie principali), ed una di filologia classica. Per i due ultimi posti, a parità di condizioni, si darà la preferenza a chi potrà insegnare anche la lingua tedesca.

Gli emolumenti per queste cattedre son fissati dalla legge dello Stato di data 19 settembre 1898 e le pensioni vengono pure regolate secondo le norme vigenti per gli insegnanti governativi.

Le istanze debitamente corredate si presenteranno fino ai 31 di maggio a c. alla scrivente, e per via ufficiosa qualora il concorrente insegnasse in qualche scuola media.

Non presentandosi concorrenti con abilitazione completa si prenderanno pure in cosiderazione le istanze di candidati del Magistero, ai quali di solito si fanno condizioni vantaggiose.

Dalla Giunta Provinciale dell' Istria

PARENZO, li 23 aprile 1903.

Rendiamo attenti i signori firmatari intervenuti alla adunanza del Teatro Filodrammatico (5 corr.) **di astenersi** dall'invito fatto dalla società, **avendo noi fatto i passi opportuni** per il congresso Generale straordinario che deve essersi indetto a sensi di legge (Entro 6 settimane dal giorno della presentazione della nostra domanda).

**IL COMITATO D'AZIONE**

**per la esclusione della donna dalla Società di protezione fra impiegati civili.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Corrispondenza aperta.** — *Ignorante.* Dovendosi usare alcool diluito, non si potrà certo prenderne a 96 gradi! — *Egeo.* Abbiamo pubblicato quella parte della informazione da Lei mandata che ritenevamo d'interesse pubblico. — *Ortensia.* Attualmente sono in concorso le dott. Economo, che si possono assegnare anche a forestiere. Il tempo per il concorso scade il 31 maggio. — *Contrastone.* I capi della repubblica francese dal 1871 sono: Thiers, Mac-Mahon, Grevy, Carnot, Casimir-Périer, Faure e Loubet. — *G. L.* «Sodisfatto» è, per ragioni d'etimologia, più logico; ma si usa anche «soddisfatto». — *Anonimo.* Si presentano i signori alle signore; queste sono le prime a stender la mano. — *Iordan.* S. Manlio, 23 ottobre. — *Venne.* Non esiste Santa Lena; si festeggia il giorno di Sant'Elena.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri Temperatura ore 7 ant. 11.6, ore 2 pom. 17.5 0. — Altezza barometrica ore 12 ant. 750.3 — Alta marea 9.5 ant. 8.23. p. Bassa marea 2.36 ant. 2.25 pom.

**Ogni giorno una.**

— Ma è vero che la tua povera suocera è stata presente a sè stessa fino all'ultimo momento?

— Altro che; figurati che un quarto d'ora prima di morire mi ha gettato addosso una boccetta di medicinali.

# Teatri e Concerti

**Verdi.** Il dramma in un atto «Che vale....» rappresentatosi iersera per la prima volta nella nostra città ha una storia. Vero autore ne è, non già l'illustre scrittore russo Massimo Gorki, ma bensì un colto e simpatico giovanotto siciliano: il dott. Roberto Lombardo-Frontini, letterato, pubblicista, e, attualmente anche direttore artistico della compagnia siciliana di Nino Martoglio, che agisce ora al teatro «Manzoni» di Milano, riportando seralmente (sia detto per incidenza) veri trionfi.

Perchè il Lombardo-Frontini ha fatto passare per merce russa d'importazione quello ch'era roba sua? Perchè si è fatto credere semplice traduttore mentr'era autore? Il fatto di queste gioconde mistificazioni non è nuovo nella storia del nostro teatro. Circa un quarto di secolo fa Parmenio Bettòli, il notissimo autore del «Gerente responsabile», del «Boccaccio a Napoli» e di altre argute commedie, giocò un tiro consimile al povero Luigi Bellotti-Bon facendo passare una commedia sua, dal titolo: «L'egoista per progetto», quale una commedia di Carlo Goldoni, di cui egli diceva aver scoperto per caso il manoscritto autografo in una delle tante biblioteche italiane. Lo scopo del Bettòli, allora, era soltanto quello di fare uno scherzo al Bellotti-Bon; e il fatto che tanto il capocomico quanto i pubblici e la critica bevvero grosso, dimostrarono all'autore che l'imitazione era perfettamente riuscita.

Il caso attuale, veramente, è un po' diverso, perchè il giovane autore di «Che vale....» non tanto forse volle giocare uno scherzo a Luigi Carini, suo interprete, quanto mirò a procurarsi la soddisfazione di vedere che un dramma di lui, giovane autore e autore italiano, veniva accettato subito senza il lusso di preziose raccomandazioni e trafile capocomicali, e, per di più, ascoltato e giudicato con interessamento e applandito. Infatti, a Torino ed a Genova «Che vale?...» ottenne accoglienze lietissime e la critica lo giudicò con serietà e con lode indiscussa.

Poi? Poi la burletta fu rivelata e scoperta, e l'autore, che fino allora, era stato in disparte, sorridendo, comparve, dicendo: «Ebbene sì, il lavoro è mio e ne assumo la responsabilità intera». E' per questo che sul manifesto del nostro Verdi oramai, sarebbe stato meglio figurasse addirittura il nome del Lombardo-Frontini.

Tale la cronistoria della nascita e dei primi passi di questo nuovo dramma in un atto da noi udito iersera, dramma che il pubblico ascoltò con molta attenzione, chiamando gli attori, alla fine, una volta, al proscenio.

«Che vale?..» mette in iscena un nobile russo, ricca la mente di idee moderne e assetato di idealità e di amore, il quale vorrebbe riparare ad un fallo giovanile commesso a danno di una povera fanciulla, sua vassalla, col farne la compagna di tutta la sua vita, consacrandole tutto il suo amore. La circostanza che il patrimonio lasciatogli dal padre, si è assottigliato, lo affligge soltanto perchè egli non potrà procurare alla sua Anna tutti gli agi onde vorrebbe circondarla; ma non importa; è giovane, l'avvenire è per lui, ed egli anela di movergli incontro piena l'anima di fede nella visione poetica della vita. Ma un grave destino incombe sul suo capo: la fatale legge ereditaria. L'epilessia del padre si è trasmessa in lui e un amico suo provoca il consulto di un medico, il quale, coi consigli suoi, ordinandogli il riposo e il cambiamento di dimora, chiaramente gli lascia intravvedere che le gioie della procreazione gli sarebbero inacerbite dalla fatale legge ereditaria, la quale lo dannerebbe a mettere al mondo altri infelici.

Questa l'azione del lavoro, nel cui sfondo, campeggia una cupa filosofia pessimista, sintetizzata nel titolo: «Che vale?» Che vale ogni speranza, ogni fede, ogni illusione nella vita se la felicità resta un sogno, una idealità irraggiungabile? L'autore porta sulla scena la teoria della ereditarietà; e sotto questo aspetto, forse, il suo dramma fa pensare a quanto recarono sul teatro l'Ibsen e il Tolstoi, le cui opere, evidentemente, egli studiò con fervida ammirazione, senza però volerle imitare; il giovane autore infatti, non ricerca le responsabilità di quanto ha di nefasto la vita nè fa che il suo protagonista imprechi a nessuno; soltanto presenta come in un quadro la tragicità dell'umano destino e lo fa con tratti vivi e semplici, forse troppo semplici anche, per il pubblico, il quale cerca e accarezza l'intreccio e l'artifizio. Il dialogo di questo dramma è denso ed ha qua e là penetrazione di pensiero; il quadro cupo, fosco, trasmette nello spettatore un senso di tristezza e di commozione; segno che l'autore ha reso con abilità di tinte il proprio concetto.

Luigi Carini fu un protagonista efficacissimo e penetrante. Gli altri, personaggi tutti accessori e forse lasciati troppo nella penonbra (un po' dell'anima di «Anna», per quanto schiava sommessa, sarebbe pure stato gradito di scorgere) fecero bene il breve loro còmpito.

* Seguì «La locandiera» la gaia e gioconda commedia goldoniana, la cui freschezza rifulse avvivata dal sorriso malizioso e squisitamente civettuolo di Virginia Reiter. Il Carini, il Piperno, il Lupi, il Delfini, le furono collaboratori valenti.

Questa sera «Amanti» di Maurice Donnay. Domani sera «Fedora».

**Filodrammatico.** «Die puppe» («La bambola»), di Ordonneau, musica del maestro Audran, non è stata scritta per la signorina Theren, ma si può dire che la Theren è stata creata per far la «Bambola», perchè crediamo che difficilmente si potrebbe trovare un'artista che meglio di lei abbia le «phisique du role» per rappresentare quella parte. Il grazioso musino contornato dai riccioli d'oro, la personcina dalle morbide curve, fanno della Theren una bambola adorabile, e frequentemente sorprendemmo iersera sulle labbra delle spettatrici la parola «cocola», la caratteristica espressione triestina che questa volta è perfettamente applicata. Sappiamo che il maestro Audran dopo aver assistito ad una rappresentazione della «Bambola», interpretata dalla Theren, dichiarò questa la migliore protagonista della sua operetta; e dopo questo giudizio poco potremmo aggiungere da parte nostra. La graziosa artista giocò tutta la faticosa parte della bambola mirabilmente, e fu fatta segno a continui applausi e chiamate. Dovette replicare i «couplets» dell'atto terzo.

Buoni compagni le furono il Löffler (Hilarius) godibilissimo, ed il Resni (Lancelot) che però potrebbe un po' più colorire la sua parte. Un buon cantante si rivelò il signor Weisse (Maximus), che ebbe un applauso speciale al primo atto. Comiche macchiette i signori Kaufmann (Balthasar), Frossard (Baron) e Ott (Loremois).

Non troppo sicuro il coro, ed alquanto fiacca l'orchestra; difetti inevitabili alle prime rappresentazioni di lavori che vanno in scena con poche prove. La graziosa e vaporosa musichetta dell'Audran, fu molto gustata; e piacquero principalmente la canzone della Bambola al primo atto «Ich kann tanzen»; il terzetto della Bambola, Baron e Loremois, al secondo atto; ed i «couplets» di Alessia (Bambola) dell'ultimo atto.

Decorosa la messa in scena.

Il teatro era magnifico; nei palchi una fioritura di eleganti signore e signorine.

Oggi, naturalmente, l'operetta si replica, e sarà un nuovo trionfo per la signorina Theren.

* Una raccomandazione che volevamo fare agli attori fin dalle prime sere si è quella di forzare un po' più la voce nei parlati, chè quella loro recitazione a fior di labbro non arriva più in là delle prime file delle poltroncine.

**Politeama Rossetti.** Questa sera alle 8 si dà la penultima rappresentazione della «Forza del destino». Domani, ultima.

**Fenice.** Numerosissimo pubblico accorse ieri alla serata «High-life». Tutti i numeri riscossero applausi e speciale interesse destò la pantomina «La caccia al cervo», specialmente alla corsa dei cavalli agli ostacoli.

Oggi serata comica a beneficio dei clowns Nava e Bello Pamplo.

Quanto prima avranno luogo delle sfide di lotta fra i professionisti Fengler Mouldon e Petrak Petri.

**Concerto Rossetti.** Nella sala del Casino Schiller ebbe luogo iersera il concerto dela flautista signorina Ilda Rossetti, allieva del prof. Antonio Rossetti. La gentile esecutrice svolse il programma con molta accuratezza e intelligenza mostrandosi in possesso di una meccanica pronta e precisa e di una cavata robusta e pastosa.

Il pubblico scelto e numeroso, le tributò calorosissimi applausi, in particolar modo dopo le «Airs Valaques Fantaisie», del Doppler, che la brava concertista esegui con vivezza di colorito e con sentita espressione, degni di sincero encomio. Le fu offerto un mazzo di fiori.

Cooperò al concerto il giovane violinista Cesare Barison delle cui eccellenti qualità artistiche abbiamo avuto campo di occuparci molte volte con calda parola di plauso. Anche iersera egli seppe strappare al pubblico l'applauso entusiastico, sicchè della «Zingaresca» del Sarasate, dovette concedere il «ter».

Accompagnò egregiamente al piano il giovane maestro Antonio Illesberg.

**Concerto Ziffer-Baragli a Roma.** Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: Nella sala Umberto, dinanzi a un pubblico eletto, nel quale erano molte notabilità artistiche, come Cotogni, Sgambati ed altri, la distinta pianista Alice Ziffer-Baragli, vostra concittadina, e il violoncellista Giacomo Baragli hanno dato un concerto nel cui programma figurava musica di Schumann, Boccherini, Chopin, Liszt, Popper, Martucci, Palumbo e Sgambati. La signora Ziffer si fece molto ammirare per il perfetto meccanismo nell'esecuzione e per l'arte con cui interpretò musica di così vario stile; il Baragli per la dolcezza della corda e la maestria della cavata. I due valorosi artisti furono assai festeggiati.

**Spettacoli d'oggi.**

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8¼, part 14) - «Amanti», in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, A) - «La forza del destino», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «La bambola», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - spettacolo variato.

# Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Styria» da Costantinopoli e Brindisi con 41 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali; i piroscafi a.-u. «Vis» da Curzola con 50 pass., «Fiume» da Fiume con 4, «Jokay» da Glasgow e Venezia, «Biokovo» da Metcovich e scali con 19 pass., e lo scooner ellenico «Evangelistria» da Vallegrande.

— Partirono i lloydiani «Sultan» per Spizza; il piroscafo inglese «Douro» per Hull; il piroscafo russo «Ilmary» per Licata; i piroscafi «Jonia» (ellen.) e «Messalia» (ottom.) per Trebisonda; i piroscafi a.-u. «Cassa» per Valenza, «Tisza» per Marsiglia, e il bark ital. «Teresa G.» per Smirne.

**Movimento dei navigli a.-u.**

Piroscafi. «Franconia» (nuovo) partì la sera del 23 da Newcastle on Tyne per Trieste (ferriera di Servola), «Clio» da Marsiglia passò Costantinopoli il 24 diretto a Nicolajeff, «Gradac» e «Robinia» passarono i Dardanelli il 21, «Jenny» diretto al Messico arrivò il 22 a Genova da Trieste, «Sofia Braïlli» arrivò a Rotterdam da Ergasteria, «Adria» partì il 22 da Malaga per Cartagena.

Il lloydiano «Gisella» arrivò il 21 a Calcutta da Trieste.

**Noleggi.**

Piroscafi. «Everingham» da Cardiff per Venezia a 7.6, «Maharatta» o «Pindari» da Calcutta pel R. U. o Continente a 17 s. 6 d.; «Bengali» da Bombay per Amburgo a 13.6 se un porto e 14 se due, «Emilie» dall'Azoff per Amburgo a 10 s., «Polymitis» dal Danubio per Anversa o Rotterdam a 9 s. 6 d., «Poplar Branch» da Anversa per Tampico a 9 s. 6 d., «Dowgate» da Buenos Ayres pel R. U. o Continente a 17 s. 6, «Rokby» da Bahia Blanca per R. U. o Continente a 16 s. da Cardiff quattro vapori per Genova (tonn. 12.700) da 6.3 a 6.7 e mezzo.

Velieri. «Skoda» da Yarmouth N. S. per Rosario a dollari 8.75, «Olive» dal Golfo per Rosario a dollari 11.25, «Pleione» da Mobile per Buenos-Ayres a 10 doll., «Athena» e «Albertina» dalla Nuova Scozia per Buenos Ayres a dollari 8 opzione Rosario 9, «Athene» dalla Nuova Scozia pel R. U. a 37 s. 6 d.; «La Tour d'Auvergne», «Empereur Menelik» e «Socoa» da S. Francisco pel R. U. o Continente a 21 s. 3, «Turgot», «Fürst Bismark», «Europa», «Eskdale» tutti dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 13 s. 6 il primo, 15 il secondo e 19 il terzo e quarto.

*24 aprile.*

### Da ROVIGNO.

**— L'infanticidio della zingara.**

Ieri dinanzi alle Assise fu dibattuta la causa per crimine d'infanticidio contro Maria Raidich di Michele, da Rubbia di Gorizia, dimorante a Carsette di Buie, zingara. L'atto d'accusa diceva: Già al principio dell'anno in corso le donne di Matterada di Buie s'erano accorte che la zingara Maria Raidich, dimorante coi suoi famigliari in una caverna presso Vardizza di Carsette, era in istato interessante e che lei cercava di nascondere la cosa. Nel pomeriggio del 13 marzo u. s. Maria Sossa, passando nei pressi della caverna suddetta, vide sul terreno alcune macchie di sangue. Insospettitasi che potessero derivare dal parto, corse a Villa Matterada e avvisò della cosa la sua conoscente Maria Zubin, con la quale ritornò sul luogo. Cercata la zingara la trovarono in un bosco nei pressi della caverna, e saputo da lei che si era sgravata di una bambina, quelle donne, dopo ripetuti eccitamenti diretti alla zingara, si fecero condurre al sito dove doveva trovarsi la neonata. In un punto nascosto del bosco, quelle donne trovarono difatti presso una specie di tana la neonata semiviva, affatto ignuda, nascosta in un cespuglio e coperta di spine. Nella bocca aveva una quantità di terra che le donne estrassero portando a battezzare la bambina a Matterada.

Nel ritorno la bambina spirò. Il caso fu partecipato all'autorità giudiziaria di Buie e due periti medici fecero l'autopsia del cadaverino, sul quale constatarono contusioni, graffiature, scalfitture, inoltre al collo ed alla clavicola destra impressioni di unghie penetranti nella pelle. In esito al referto i periti addivennero al giudizio che la bambina nata viva era anche vitale e che oltre ai tentativi di strozzamento, che già da per sè avrebbero in pochi giorni per infiammazione delle parti lese prodotto sicuramente la morte, ed all'altro tentativo di asfissia mediante introduzione di terra nella bocca, la causa diretta della morte della bambina si fu la frattura del cranio. Rilevarono poi i periti che le fratture ossee e le contusioni alla testa furono prodotte con colpi diretti alla testa e più probabilmente sbattendo più volte il corpicino, tenuto fermo per le gambe, contro il suolo o contro qualche macigno. Ad onta di cotali circostanze che addimostrano qualmente l'imputata abbia dato la morte al frutto del suo ventre, essa si mantenne negativa, sostenendo che la bambina nel nascere cadde per terra e lei, per paura del padre la portò quindi nel sito ove la si rinvenne, nascondendola sotto a dell'erba secca.

Nel suo costituto l'accusata nega. Le testimoni Maria Sossa e Maria Zubin confermano l'atto d'accusa.

I giurati affermano con 12 sì l'unica questione principale loro proposta, riflettente l'infanticidio. In base al verdetto della giuria, l'accusata fu condannata a sette anni di carcere duro, inasprito con un digiuno all'anno, e cioè ogni 13 marzo.

### Da POLA.

**— La conferenza di Guido Podrecca.**

Nella sala Apollo iersera l'egregio pubblicista Guido Podrecca tenne la conferenza sulla «Società dell'avvenire», che avea già tenuto lunedì a Trieste al Circolo di studi sociali. Il pubblico, che era accorso in folla anche iersera, come era accorso l'altra sera ad udire la conferenza sul «Teatro dell'avvenire», rimeritò il distinto conferenziere di calorosi applausi.

**— Politeama Ciscutti.**

Iersera la compagnia Tragan-Olmar rappresentò una novità: il dramma in un atto di autore concittadino: «Le sfingi degli Oleandri». Il dramma, di fattura veramente moderna, che sarà dato in breve al teatro di Corte di Vienna, ebbe buone accoglienze dal numeroso pubblico accorso a teatro. L'azione si svolge in casa di Martens, professore di scienze naturali. Il prof. Martens è assorbito nella scienza che gli toglie tutti gli affetti famigliari e vorrebbe che Margherita, sua moglie, amasse la scienza come lui. Ma Margherita l'ha sposato per volere dei genitori e il matrimonio non le diede la vagheggiata felicità. Una sera arriva in casa di Martens un suo vecchio amico; al domani hanno da fare un'escursione sui monti. Prima di coricarsi i due scienziati stanno a contemplare delle sfingi degli Oleandri appena uscite dalla crisalide. Margherita è nel giardino ad un «tete-a-tete» con un amico: Schölling che parte e le dà l'addio. A Martens s'aprono gli occhi, vede l'abisso in cui è caduto e disperato s'avvelena. La fine tragica e rapida lasciò negli spettatori forte impressione. Il successo sarebbe stato iersera molto più caloroso se il lavoro avesse avuto un'esecuzione meno deficiente.

★ Ai primi di maggio avremo al Politeama la compagnia di operette tedesche che agisce al vostro Filodrammatico.

### Da ZARA.

**— La cura antimalarica.**

Sono giunti a Zara il consigliere di Governo prof. Kossel, capo della sezione batteriologica di Berlino, il docente privato dott. Schaudinn, per constatare i risultati dell'esperimento di profilassi antimalarica fatto a Nona dal dott. Battara.

A Nona presero il sangue di vari individui, specialmente di quelli, dai quali il dott. Schaudinn l'aveva già preso nell'anno scorso, quando venne a Nona la prima volta. Lo stesso dottore ha fatto anche in Val di Lemme un esperimento, coronato da successo.

**— Corte d'Assise.**

Oggi è finito il primo dei processi alla nostra Corte d'Assise. Accusato certo Burciulj, da Gallovaz per uccisione. Fu condannato a quattro anni di carcere duro.

### Da FIUME.

**— Strane motivazioni d'una sentenza.**

Iersera, dopo due giorni di dibattito, si chiuse a Cinquechiese il processo per calunnia ed offese all'onore, intentato dal dott. Ferdinando Kuscher, uno dei capi del partito autonomista fiumano, contro i signori Hegyi ed Alberto Barabas, il primo direttore e il secondo ex-collaboratore del locale «Magyar Tengerpart». Questo giornale, in una serie di articoli, aveva attaccato in modo feroce il dott. Kuscher accusandolo d'essere stato l'anima di tutte le manifestazioni anti-ungheresi a Fiume, che principiarono contro le scritte bilingui del tram elettrico fino all'insulto alla bandiera ungherese, trascinata nel fango, e all'aggressione di cittadini ungheresi, durante l'ultima elezione del deputato di Fiume al Parlamento ungherese. Il ministro della giustizia delegò il processo al tribunale di Cinquechiese, visto che l'avvocato Kuscher era stato per parecchi anni giudice e poi procuratore di Stato presso il tribunale di Fiume.

Il processo interessò non solo la nostra cittadinanza ma tutta la stampa ungherese. I testimoni citati dagli accusati - tutti cittadini di nazionalità ungherese domiciliati a Fiume - confermarono quanto il «Magyar Tengerpart» scrisse contro il dott. Kuscher.

Il procuratore di Stato dott. Gyenes non volle assumere l'accusa. Egli dichiarò dinanzi al tribunale: «Se il dott. Kuscher è realmente un patriota, come egli tenta dimostrare nei suoi scritti qui presentati, allora gli accusati commisero il più grande male contro gli interessi dello Stato ungarico. Ma se gli articoli incriminati hanno fondamento allora gli accusati resero un grande servigio alla idea dello Stato ungarico. Se inoltre è vero ciò che dissero gli accusati, e se gli interessi degli ungheresi a Fiume erano stati realmente attaccati, allora gli accusati agivano correttamente ed io quale pubblico accusatore non potrei che chiedere la loro assoluzione».

Gli avvocati Hegyi e Barabas, dopo aver assunto tutta la responsabilità dell'accusa, concessa loro la prova della verità, in lunghi discorsi narrarono nei più minimi particolari tutte le dimostrazioni anti-ungheresi a Fiume ripetendo anche in tribunale che il dott. Kuscher era il promotore e l'anima di quelle manifestazioni, dicendo che essi quali pubblicisti ungheresi, vedendo insultata la loro nazione e la loro bandiera credettero loro dovere di cittadini e pubblicisti di prenderne le difese.

Il dott. Kuscher volle introdurre nel processo nuovi testimoni, ma a ciò si oppose il procuratore di Stato, osservando che gli articoli formanti la base dell'accusa non attaccarono la cittadinanza di Fiume nè tutto il partito autonomista, ma soltanto il dott. Kuscher. La Corte respinse perciò la domanda del querelante.

Il dott. Kuscher nella sua auto-difesa contro gli attacchi del «Magyar Tengerpart», rilevò che egli accettò di presentarsi dinanzi al tribunale di Cinquechiese nella certezza che i giudici giudicherebbero oggettivamente la causa.

Gli accusati a lor volta si appellarono al patriottismo dei giudici.

Ieri a sera fu pronunziata la sentenza in forza della quale gli accusati Eugenio Hegyi ed Alberto Barabas vennero assolti e il dott. Kuscher fu condannato al pagamento di tutte le spese processuali.

La sentenza venne accolta da una clamorosa dimostrazione da parte del pubblico che gremiva la sala e della grande folla che stazionava dinanzi il tribunale.

Nella motivazione della sentenza è detto fra altro: Oggi ricorre l'anniversario del giorno in cui Maria Teresa regalò Fiume all'Ungheria, regalo che richiama alla mente il famoso «timeo Danaes et dona ferentes»; chè l'Ungheria sacrificò per Fiume centinaia di milioni e pure a Fiume si insultano donne e bambini ungheresi; si calpestano le bandiere ungheresi, si insultano e si bastonano cittadini di nazionalità magiara, e perciò Fiume non può occupare in Ungheria quel posto che dovrebbe per i sacrifici che l'è costata.»

La sentenza dice poi che gli accusati vennero assolti perchè difesero gli interessi nazionali.

La sentenza produsse qui a Fiume enorme impressione specie per le motivazioni che la illustrano. Il dott. Ferdinando Kuscher, consigliere municipale, occupa il posto di presidente dell'«Associazione autonomista fiumana».

### Sciarada

Il *primiero* offerta fa,
Ma con poca civiltà;
Il *secondo* oggi equivale
In più casi alla cambiale
Ed il *tutto* suole stare
Teco a cena e a desinare.

*Sansone.*

Spiegazione del giuoco precedente:
Mo—les—li—a.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 24 Aprile.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 672.25, Staatsbahn 682.25, Alpine 391.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.75 (211.80), Disconto 189.— 189.10), Italiana 103.80 (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.50 (103.30), Meridionali 704.50 (702.—) Mediterranee 488.— (484.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.22 (98.35), Italiana 103.55 (103.45) Spagnuola 87.55 87.—), Banche Ottomane 598.— (595.—), Rio Tinto 1257 (1256), Lotti turchi 12.75 (126.—).

Qui Rendita italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 671.— a 674.—.

**Listino.** Napol. da 19.08— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.55 a 240.15, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 116.85 a 117.15 Banconote germaniche 116.85 a 117.15. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.80 Credit 670.— a 672.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 680.— a 682.— Lombarde 45.— a 46.—, Lotti turchi 117.— a 119.—.

*Parigi* 24. Chiusa. Rendita francese 3% 98.22, Rendita italiana 5% 103.55, Rendita spagnuola esterna 87.55, Azioni Banca ottomana 598.—.

*Parigi* 24. Chiusa. Ferrate austriache 736.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.07, Cambio Londra 251.70, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank 439.—, Lotti turchi 125.75, Banca di Parigi 1089, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1252. debole

**Caffè.** *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.50, per decembre 27.25, marzo 27.75. stiracch.o

*Amburgo* 24. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

*Havre* 24. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 30.75, per luglio a fr. 31.50

*Nuova York* 24. Apertura. Rio per consegne future sost.o, 5 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 24. — Mercato calmo Tenders in Docheta 3. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 85/100, Aprile-Maggio 5 85/100, Maggio-Giugno 5 85/100, Giugno-Luglio 5 85/100, Luglio-Agosto 5 80/100, Agosto-Settembre 5 14/100, Settem.-Ottobre 4 81/100, Ottob.-Novembre 4 63/100, Novembre-Dec. 4 56/100, Dicembre-Gennaio —.—

**Cereali.** *Londra* 24. Frumento future Mr.a ket mese corr. —.—, giugno 4.4 1/4, per agosto 6.6 1/8, Formentone aprile —.—, giugno 4.4—.

**Metalli.** *Londra* 24. Stagno Straits. Apert. 137 5/8, Chiusa 136 3/4, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 60 5/8, p. 3 mesi 60 3/4.

**Petrolio.** *Anversa* 24. Loco 21.—, fermo

**Olio.** *Parigi* 24. Raviszone per mese corr. 51.50, per aprile 51.75, maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 54.—. calmo

**Segala.** *Parigi* 24. Mese corrente 17.25 per maggio-agosto 17.—, luglio-agosto 16.75 settembre-dicembre 16.25. staz.o

**Frumento.** *Parigi* 24. Mese corrente 25.05, per maggio-agosto 24.80, luglio-agosto 24.55, settembre-dicembre 23.35. staz.o

**Farina.** *Parigi* 24. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 34.05, maggio-agosto 34.—, luglio-agosto 33.80, Settembre-Dicembre 32.—. staz.o

**Spirito.** *Parigi* 24. Per mese corrente 48.50, maggio 47.75, maggio-agosto 47.75, settembre-decembre 41.75. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.25 staz.o, bianco per mese corrente 25.50—, p. maggio-agosto 25.87 1/2 staz.o, luglio-agosto 26.12 1/2, ottobre-gennaio 27.37 1/2, Raffinato 93— a 93 1/2.

*Amburgo* 24. (Chiusa). Per aprile 16.90, per maggio 17.—, agosto 17.40, ottobre 18.35, decembre 18.30, gennaio 18.45. staz.o

*Londra* 24. Java a scelt. 9.6. Rappe greggio a sc. 8 5/8 staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 aprile 1903, colle date presumibili del termino delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Schrewsbury | 28 | Scaricazione |
| 3 | | | |
| 6 | Semiramis | 29 | » |
| 9 | Imperator | 25 | » |
| 12 a | Algarve | 25 | Caricazione |
| 12 b | C. Galatioto | 25 | Scaricazione |
| 13 a | Styria | 27 | » |
| 13 b | | | |
| 14 | Ravenna | 25 | » |
| 14 | Brindisi | 25 | » |
| 17 | Douro | 25 | » |
| 21 | Austria Lloyd | 30 | » |
| 22 | S. Giusto | 25 | » |
| 24 | Tisza | 24 | » |
| Molo I | | | — |
| Molo II | | | |

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

†

**IRMA CARLOVICH**

d'anni 19, dopo breve malattia, spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

La desolata **famiglia** e lo sposo **Oreste Ranzatto**, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 26 corrente, alle 4 pom. dalla via Scalinata N. 21.

Trieste, il 25 Aprile 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

### RINGRAZIAMENTO.

La dolente sottoscritta ringrazia di gran cuore la spettabile **Cassa di protezione dei macellai,** nonchè tutte quelle gentili persone che accompagnarono all'ultima dimora la salma del suo diletto marito

**GIOVANNI KEBER**

o in altro modo ne onorarono la memoria.

Trieste, 24 Aprile 1904.

**Giuditta Ved. Keber.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

CERCASI prontamente domestica. — Via Malcanton N. 6, IV piano. 2239

CERCASI donna di servizio. Alessandro Volta 1, II. 2245

CERCASI ragazza prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 2209

CERCASI donna servizio e mezza cameriera capace. Via Geppa 18, secondo. 2232

CERCASI servetta tedesca per piccola famiglia. Piazza Ponterosso N. 2, II piano. 9952

CERCASI ragazza per cucina nell'osteria «Antico Tobia», via Fontanone 7. 9925

CERCASI prontamente una ragazza sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2188

CERCASI per negozio commestibili a Zara, ragazzo 14-16 anni, conoscenza italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 2179

CERCASI ragazza di buoni costumi, con bella calligrafia, per la vendita di stampati. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 2171

CERCANSI lavoranti e garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2146

CERCO praticante con paga per manifatture. Via Ponterosso 4, Schifflin. 2162

CERCASI prontamente praticante per banca. Offerte sub «Prontamente Trieste» al Piccolo. 2159

CERCASI garzone calzolaio. Via Scalinata N. 10, I piano. 2153

CERCASI prontamente ragazzo dai 14 ai 16 anni, che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Presentarsi con attestati o libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 2149

CERCO garzona sarta da donna, con paga. Via Media 7, III piano. 2147

CERCASI prontamente domestica capace. Indirizzo al Piccolo. 2063

ABILE piazzista generi commestibili con buone referenze, trova posto pronto. Sub «Attivo 100» Piccolo. 2173

**GIOVANE trentenne con perfetta conoscenza italiano, francese, serbo, croato, albanese, bella calligrafia, vorrebbe entrare come corrispondente presso buona casa commerciale od altro, parla turco. Indirizzo «Piccolo.»** 2226

CASSIERA pratica cercasi, preferita se parla e scrive tedesco. Indirizzo Piccolo. 2246

IMPIEGO pronto per donne, uomini in casa loro. Scrivere «Società Italiana» Corso Umberto I, 462. Roma (Italia). 1802

ESPERTO conduttore osteria, birraria, cerca locale consegna, cauzione. Rivolgersi «Trattoria Luna», piazza Legna. 1682

PRATICANTE giovanotto diciottenne, buona famiglia, conoscenza tedesco, trova pronto collocamento primaria casa, (dipartimento magazzino). Offerte sub «Irreprensibile» Piccolo. 2121

PUNTATRICE litografica in bianco, abile, cercano Salto e Uziel. 2099

VIAGGIATORE pratico viaggi Austria-Italia, offresi. Sub «Rutinio» al Piccolo. 1851

SIGNORINA perfettissima commerciante, attualmente occupata in primissima ditta, desidera migliorare posizione; domanda negozio in consegna qualsiasi articolo o filiale. Dispone anche piccola cauzione. Offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 2154

SIGNORA assumerebbe direzione ambulanza, studio o scrittoio in cambio camera e cucina. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 2160

UOMO di buoni costumi cerca occupazione presso qualche signore. Indirizzo Piccolo. 2157

TRIESTINO, già occupato presso primarie fabbriche viennesi quale corrispondente tedesco-italiano, lavoratore indipendente, offresi. Sub «Securus» al Piccolo. 1852

MEZZA cameriera pratica bambini, buoni attestati, cercasi. Androna Pasquale Besenghi 4. 2152

RAGAZZO per drogheria, con paga, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 2184

BRAVA cuoca tedesca cerca posto. Offerte sub «Deutsche Köhin» pregasi dirigere al Piccolo. 2172

NEGOZIO cappelli cerca prontamente ragazzi con paga. Indirizzo al Piccolo. 9926

OFFRESI giovane conoscenza lingua italiana e tedesca per scrittoio, presso ditta come praticante. Indirizzo al Piccolo. 2215

OFFRESI cameriera con buoni attestati; oppure per assistere ammalati. Via Giacinto Gallina N. 5, portinaia. 2211

TEDESCO, 26 anni, che conosce abbastanza l'italiano e perfettamente il ramo spedizioni, cerca qualunque impiego commerciale. Eccellenti referenze. Pretese mitissime. Kopaina, Dresda, Terrassenufer 5, I. 2341

NOTAIO Candellari, Corso 5, II piano, cerca prontamente scritturale con buone referenze, bella calligrafia e che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca. 2227

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi. Foscolo 2 A., III. destra. 2233

IMPIEGATO capace, negoziante o pensionato, italiano-tedesco, anni 45-55, trova pronto collocamento a buone condizioni. Offerte, referenze dettagliate e fotografia sub «Capacità» fermo in posta Tergesteo. 2183

**ISTRUZIONE**

CELERISSIMAMENTE apprendesi con mio metodo conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica. Ripetizione materie scolastiche, preparazione esami ammissione, riparazione. Onorario fiorini quattro mensili in poi. Maestro Cernè, Corso 37, primo piano. 2231

DISTINTA maestra autorizzata assume ancora alcune lezioni piano, canto. Offerte Piccolo «Perfezione». 1014

SIGNORINA toscana da conversazione, lezioni d'italiano. Prezzi mitissimi. Offerte «Maestra» Piccolo. 2187

CERCASI persona impartisca lezioni stenografia tedesca. Offerte sub «Stenografia» al Piccolo. 2249

**AFFITTANZE**

**CERCASI villa o campagna signorile per maggio ovvero agosto. Pregasi indirizzare offerte Posta-Tergesteo, cassetta 97.** 2185

CERCASI stanza vuota, primo piano, ingresso libero, centro, per uso sede sociale. Offerte sub «Società» al Piccolo. 2219

CERCANSI, uso scrittoio, due stanze, camerino, centrica posizione. Offerte «E. D.» Piccolo. 9929

SIGNORA cerca stanzetta vuota, pressi Barriera. Offerte «Vuota» Piccolo. 2148

CERCASI stalla per uno o due cavalli. Via Valdirivo 6. 2191

CERCASI cucina in campagna per alcune prove di prodotti chimici. Offerte «Locale» Piccolo. 2170

AFFITTASI anche subito villino signorile ammobiliato, in Fagagna (stazione tram Udine-San Daniele), amenissima posizione a mezzodì, dieci locali, due piani, acqua, annessi mq. 2500 terreno cintato (giardino, frutteto). Rivolgersi Sabbadini dott. Lorenzo, Provesano (Spilimbergo). 1973

CERCASI camera ammobiliata in vicinanza Campo Marzio. Offerte al Piccolo «Una». [illegible]

# LUIGI BALESTRA

**TIPOGRAFO**

spirò oggi, al tocco, dopo lunghissime inenarrabili sofferenze.

La FAMIGLIA, affranta dal dolore, ne dà il tristissimo annunzio, anche da parte degli altri congiunti, agli amici e ai conoscenti.

Il convoglio funebre partirà Domenica 26 corr., alle ore 3 1/2, dalla via Stadion N. 18.

TRIESTE, 24 Aprile 1903.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

Gli addolorati genitori **Lucia** e **Ferruccio Mauro**, nonchè gli altri parenti, col cuore straziato partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro adorata

# MARIA

**di mesi 13,**

spirata stamane alle ore 11, dopo lunga e penosa malattia.

TRIESTE, 24 Aprile 1903.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

# Francesco Viviani

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere questa notte alle 11 3/4, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano, a nome anche degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Domenica 26 corrente, alle ore 5 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Aprile 1903.

**Silvia Viviani** nata **Marussig**, consorte — **Margherita ved. Viviani**, sorella

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza, e da un eventuale invio di fiori*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta famiglia. Via Carradori 3, primo. 1958

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata. Via Sanità 9. Rivolgersi portinaio. 1850

AFFITTASI stanza ammobiliata. Traversale al Bosco 1, porta 7. 1847

AFFITTASI stanzetta ammobiliata per uomo, centro. Indirizzo al Piccolo. 1678

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Belvedere 8, II, porta 11. 2008

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero. Barriera 18, III. 2177

AFFITTASI piccola stanza ammobiliata. Via S. Francesco 6, I piano, porta 13. 2180

AFFITTASI bel camerino ammobiliato. Barriera 12, IV, porta 14. 2196

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Solitario 10, III piano. 2198

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata, eventualmente costo, presso famiglia tedesca. Via Canova 3, secondo, 10. 2143

DA affittare prontamente quartiere centrica posizione. Rivolgersi via Valdirivo 6. 2237

AFFITTANSI quartieri, prontamente, agosto, stanze, magazzini. Chiozza 7 A., Thaller. 2244

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. S. Nicolò 1, terzo. 2216

AFFITTANSI prontamente, Acquedotto 32, due magazzini chiari a volto con annesso fondo, prezzo modesto. 2210

AFFITTASI camera grande vuota, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2221

AFFITTASI grandiosa stanza vuota, ingresso libero. Via Armeni 2, secondo. 2234

AFFITTASI subito magazzino via Stadion 5. Rivolgersi via Acque 12, spaccio vini. 2235

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Bastione N. 2, I. 9922

DISTINTA signora affitta stanza vuota o ammobiliata, soleggiata, secondo, vicinissimo Politeama. Indirizzo Piccolo. 2247

STANZETTA ammobiliata, campagna, vista al mare. Via Franca 9. 1965

CAMPAGNA vicino città affittansi quartieri, stanze singole, stagione oppure anno. Indirizzo Piccolo. 1687

DUE, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi in campagna, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 2020

STANZA ammobiliata affittasi. Famiglia tedesca. Via Michele 8, III, sinistra. 2017

UNA o due stanze ammobiliate, eventualmente costo, da affittare. Campanile 5, secondo. 2009

NETTA stanzetta affittasi ad impiegato, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1992

PRESSO distinta famiglia affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via dei Fabbri 5, IV. 2189

BOTTEGA in Corso affittasi. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo; 10.30 alle 2. 2236

STANZA ammobiliata, centro, affittasi per impiegato, prontamente. Mensili fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 2223

CAMERINO vuoto da affittare prontamente. Via Bosco 32, I piano. 2182

QUARTIERE tre stanze, cucina, terrazza, acqua, fiorini 200, affittasi. (Villino via Rossetti 19, ingresso via Alfieri, soffitta). 2144

9 fiorini mensili affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Campanile N. 3, III piano, 25-27. 2176

10 fiorini affittasi a impiegato elegantissima stanza davanti, stufa. Distinta famiglia, nettezza. Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 2174

MAGAZZINO grande per lavoratorio falegname ecc., affittasi prontamente. Via Montfort 5. 2144

PRONTAMENTE affittasi Corso stanza elegantemente ammobiliata, coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 2222

ALLOGGIO pronto, gratis, darebbe signore solo a donna mezza età in cambio servizio e pulizia quartiere. Indirizzo al Piccolo. 2084

VILLEGGIATURA. Cormons affittansi stagione appartamenti ammobiliati; amena posizione, uso vasta campagna. Scrivere «R. T.» Cormons. 2225

VILLINO affittasi in via Rossetti. Rivolgersi via Leo 5. 1987

CASTELLO ex principi Hohenlohe Sagrado, posto in collina splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320.000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate; affittansi diversi quartieri ammobiliati. Servizio con carrozza a tutti treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642

PUNTO Franco, magazzino pianoterra con splendido impalcato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1663

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

FRANCOBOLLI usati, nuovi, compra vendita Barriera vecchia 1, I piano. 1622

COMPRANSI pappagalli, scimmie, uccelli di qualunque qualità. S. Lazzaro N. 7, portinaio. 2085

FRANCOBOLLI, ancor in corso, esteri, usati, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 1292

CERCANSI per giardino quattro panche usate. Offerte «Giardino» al Piccolo. 2166

COMPREREBBESI casetta con piccolo giardino. Offerte al Piccolo «39 R. R.» 1966

DA vendere motore a petrolio «Otto» 10 H.P. Offerte al Piccolo «C. L. 16». 1966

DA vendere a Roiano villino nuovo con campagna oppure casa con giardino. Indirizzo Piccolo. 1688

DA vendere villa signorile, con scuderia, rimessa, bosco, impianto viti, mezz'ora da Marburg. Informazioni Iosefine Halbärth, Marburg, Schillerstrasse 12. 621

VENDESI fondo centro città, 101 klafter, 21 metri facciata, vista libera dietro; esclusi sensali. Indirizzo al Piccolo. 2142

VENDESI bottega da falegname con due banchi e tutti ordigni, un carretto a quattro ruote. Cedesi il magazzino con abitazione. Indirizzo Piccolo. 2107

VENDESI piano coda lunga. Indirizzo Piccolo. 2042

VENDONSI utensili da cucina, mobili. Affittasi piccolo quartiere. Molinpiccolo 3, II, 9; ore 12-2. 2175

VENDESI divano, chiffonier, orologio argento, braccialetto, diversi mobili. Indirizzo Piccolo. 2197

VENDESI piano a mezza coda, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2155

VENDONSI 6 poltroncine, sofà, trumeaux, specchio. Giulia 10 A., porta 4. 2164

VENDESI buon prezzo vestito uomo rimasto sarto e tagli stoffa metri 3.20 per 5, 6 fiorini. Artisti 4. 2248

VENDESI stanza pranzo completa, motivo partenza. Via Geppa 16, I, porta 4, ore 10-12. 2203

VENDONSI finissimi vestiti uomo, neri e fantasia, combinazione impossibile, fiorini 12, 14, 16. Barriera 29, primo. 2217

DA vendere due grandi cani da caccia. Indirizzo al Piccolo. 2240

VENDONSI, prezzo occasione, bellissime stanze letto, pranzo, opache, e cucina. Via Monte 10, falegname. 2230

**DA vendere 10 azioni della Società cooperativa fra impiegati privati. Sub «W. 11» al «Piccolo»** 2166

VENDONSI tutte le mobilie negozio Mondolfo, prezzi bassissimi. Nuova 24. 9913

**IN Perteole vendesi villa moderna con giardino, stalla rimessa. Amena posizione venti minuti stazione Cervignano. Rivolgersi podestà Perteole.** N. 198 A. G.

DUE bragozzi da pesca portata 14 tonnellate, quasi nuovi, vendonsi a Zara, sia singoli che assieme, con o senza attrezzi da pesca adattabili per viaggi. Rivolgersi Luigi Pesce, Zara. 9878

SPLENDIDA occasione, motivo trasloco, vengono venduti con grandissimi ribassi tutti mobili esistenti, «Esposizione» (Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5. A richiesta gli acquisti vengono custoditi a settembre. Dallatorre. 2123

BICICLETTA uomo quasi nuova vendesi, con due trasmissioni, parafanghi. Androna del Moro 5, corte. 2101

BICICLETTA quasi nuova vendesi sotto metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2041

ARMONIUM pedali oppure mantice, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2168

SPLENDIDA lampada appendere, tre bracciali, nove candele, vendesi. Chiozza 16, terzo. 2243

LAMPADA da appendere bellissima, petrolio, causa trasloco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2193

OCCASIONE favorevole, 5000 metri stoffe da uomo fine in tagli, partita seterie, prezzi derisori, vendonsi inoltre scansie, banchi, specchi adatti per sartoria. Piazza della Borsa 10, primo piano, sopra floricultore Perotti. 2220

CONIGLI d'Angora, razza grande del Belgio, bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2202

BICICLETTA «Dürkopp» quasi nuova vendesi prezzo mite. Scussa 5, V. 2178

FRANCOBOLLI per collezioni a buoni prezzi. Dirigere richieste al Piccolo sub «Amatore», aggiungendo ora dell'appuntamento. 2199

OCCASIONE sposi. Vendesi arredamento completo stanza pranzo, letto, mobili finissimi, quasi nuovi. Subaffitterebbesi al compratore bellissimo quartierino centro. Indirizzo Piccolo. 2228

OCCASIONE sposi. Due letti completi lana finissima, moderni, nuovi, chiffonier vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2242

CUCCETTINA per bambini ferro, moderna, verniciata, nuova; nonchè colori pastello vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2238

APPARATO fotografico 9 per 12, 13 per 18 vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2224

OPICINA. Fondi adatti per villini da vendere, distanti dieci minuti dall'elettrovia, sei minuti dalla stazione dei Tauri, 250, 350, 500 e 1000 klafter a dieci fiorini il klafter e meno. Rivolgersi Opicina stabile N. 1, dal colono villa Weissenthurn oppure da Privilegi, via Fontana N. 6 B. 4949

VILLA da vendere, stupenda vista, 9 locali, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 1849

BARCOLA. Vendesi villino con giardino, vicino al mare, in amenissima posizione. Indirizzo Piccolo. 1979

**RINVENUTI E SMARRITI**

SMARRITO libretto macelleria Paulina, Ponterosso, Corso. Rinvenitore portare Piccolo, verso mancia. 2150

**DIVERSI**

SIGNORINA avvenente, educata, onesta, anni 36, dote dodici mila corone, contrarrebbe matrimonio con impiegato regio oppure negoziante età adatta. Serie offerte indirizzare «Felicità» Posta restante Centrale. 2145

SIGNORINA desidererebbe corrispondere con signore, scopo matrimonio. Sub «Sirena» posta centrale. 2201

GIANNI! Barriera vecchia, ritiri lettera Posta Centrale molti giorni. Prego riscontro, Cologna. 2194

NUCCI. Lettera giace sotto mie iniziali, solamente scusi equivoco. Amore. 2193

15. Fino lunedì non sono impedita. Ti vedrò sabato? 2163

GIOCONDA mia, sono alla disperazione; cerco e non posso trovare. Spero essere più fortunato questi giorni. Mille e mille. 2169

CLELIA adorata! Raggiante averti parlato giovedì; estasiato fiducia addimostratami, felice averti veduta ieri, ardo vivissimo desiderio rivederti, parlarti come giovedì. Aspetto ansiosamente tuo scritto. Eternamente tuo. 2161

A. B. Fa il possibile oggi non prima delle 11.30, ti raccomando non dimenticare l'oggetto promessomi così pure riceverai quello che aspettavi l'ultima volta, tuo Angelo. 9928

SCOPO matrimonio, ricco negoziante vorrebbe fare conoscenza con vedova, anche signorina, con dote. Offerte fermo Posta centrale «Educata». 2167

SE non abusarono di tue confidenze, oppure se nel frattempo non Ti pervennero anonime o sensazionali notizie per farti cambiare pensiero, oggi alle 5 mi sarà dato vederti. 2205

DESTINO. Rammentando giorni passati gioisco aspettandone futuri, spero verranno presto e forse migliori. Inviandoti cordiali saluti tua. 2212

26. Contrassegno Giardino. 2213

ORTENSIA v'invita ritirare lettera alla Centrale sotto indirizzo datomi. 2214

212. Ieri ti vidi; eri già passato, oggi ore 5, e domani ore 8. Rispondi. 2218

M. O. Tranquillati, non ho scritto io. Lunedì ritira col nome colore che mi piace. 2208

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

CERCANSI 200 fiorini, deposito vino. Offerte «Vino» Piccolo. 40

CACCIA. Socio per due comuni distretto Sesana cercasi. Rivolgersi negozio Anninger, via S. Nicolò. 2144

DISTINTO signore desidera prendere costo presso distinta famiglia. Scrivere sub «Famiglia» Posta centrale. 9931

PERSONE trovano buon costo fiorini 15 in poi. Indirizzo Piccolo. 2151

SALONE di pettinatura, Stadion 3. Si assume qualsiasi lavoro in capelli, treccie, ricci naturali; specialità in tintura ecc. Cercansi signore da pettinare, parti Barcola. 2186

CERCASI per fuori cameriera hotel, cuoca albergo, cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 2200

SAN ZORZI. Venerdì, sabato, domenica grandi gite per Pirano col piroscafo «Istria». Andata ritorno soldi 50. 2039

PASTA vera Napoli trovasi nel negozio frutta secche T. C. Kalasch. Barriera 8.

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande.

AVICOLTURA. stabilimento governativo Priedor, Bosnia, offre uova di incubazione di pura razza delle diverse qualità di galline, anitre, oche. Prospetti gratis e franco. 997

SI eseguiscono fotografie carta moderna lucida e platino, con esattezza, prezzi modicissimi. Fotografia Pietro Miani, Corso 39. 2040

PANORAMA via S. Giovanni, casa Salem. La Riviera francese, Mentone, Montecarlo, Monaco, Nizza ecc. Vedute nuove recentissime. 2019

CAMICIE uomo bianche 1.10, pieghettate 1.45, camicie satin e zephir colori 1, fina seta 1.60, colletti 16, calze uomo 10, cravatte in assortimento. Cillo, dietro Municipio. 1872

CREME violette preserva eruzioni cutanee, mantiene pelle liscia. Farmacia Rovis. 4705

PAGLIACCI fiorini 3, Carmen 4, Trovatore 1.50, Rigoletto 1.50, Norma 1, canto-piano, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. [illegible]

POULARDS extra finissimi, galline vive e macellate, fresco arrivo. Spiridione 8. 2207

NON si teme concorrenza. Retine «Duplex» durata 2000 ore, soltanto Stadion 10. 2229

NUOVO arrivo disegni recentissimi in cretton, percal, zephir, satin e lanette francesi. Nonchè assortimento completo di tutti generi minuti. Jess, Cavana 13. 2206

ASSORTIMENTO blouse, novità, a prezzi molto bassi. Jess, Cavana 13. 2206

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.